

ANNO XX • N. 4
LUG-OTT 2022

Periodico d'informazione fondato da **Annito Di Pietro**
Direttore Avv. **Gerardo Antonio Cavaliere**

Lo Sguardo

L'ORTESE

Carapelle | Ortona | Orta Nova | Stornara | Stornarella



sui 5 Reali siti



OFFICINA MARTINELLI VITO
CENTRO REVISIONI VEICOLI FINO A 35 QT



REVISIONE MOTO PNEUMATICI
PROGRAMMAZIONE CENTRALINE
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

Via M. Di Pergola (zona Pip)
71045 Orta Nova (Fg) - Tel./Fax 0885.782839
E-mail: mv.centrorevisione@libero.it
www.officinamartinellivito.it



Via G. Amendola s.n.c. zona PIP - Orta Nova
Ivan: 327 0131981 • Carmine: 338 12599838
ntidraulica@gmail.com

VENDITA CON CONSEGNA
 BOMBOLE GAS - GPL

Cell. 339.8844377
AUTONOLEGGIO

Spinelli Giuseppe Franco

- ✦ Noleggio per qualsiasi destinazione
- ✦ Gite scolastiche e aziendali
- ✦ Porti ed Aeroporti
- ✦ Trasporto disabili
- ✦ Turismo



Via Campania, 8
71045 ORTA NOVA (FG)

SERVIZIO AMBULANZA

- + Servizio Ambulanza
- + Servizio Ambulanza Dializzati
- + Trasporto Dializzati per Foggia / Cerignola dai 5 Reali Siti
- + Trasporti per qualsiasi destinazione



Cell. 339.8844377
Cell. 392.1765062



GPL - BAR
TABACCHI 24/24
S.P. 81 CARAPELLE-ORTA NOVA
TEL. 0885 795127

Cartolibreria
Beatrice

Via Papa Giovanni XXIII, 34
Orta Nova (FG)
Tel.Fax. 0885 327542
Cell. 333 3157946
mail:beatricecart@libero.it



Beatrice Cart

Scuola-Ufficio
Giocattoli
Libri-Stampe
Articoli da Regalo

CARTOLERIA ITALIANA



Vittoria

Milena Moriglia
subagente

AGENZIA PRATICHE AUTO
Corso Umberto I, 3/5 - 71045 Orta Nova (FG)
Tel./Fax +39 0885.781577
e-mail: milena.moriglia@virgilio.it



IL PATRONATO DEI CITTADINI
Sede di ORTA NOVA



A. Giuseppe FORTUNATO

Via Sicilia, 13/15
Tel. 0885 090413
Cell. 346 9555947
g.fortunato65@alice.it



- 4 La gratitudine... sentimento sempre più raro**
a cura di Teresa Scarfò Staltari
- 5 Stornara e l'Unitre**
Per una sera il paese dei Cinque Reali Siti diventa vetrina della bellezza
di Salvatore Cuccia
- 6 XIV edizione della Settimana della Cultura**
Quest'anno l'evento ha assunto un nuovo volto, facendosi itinerante
di Dorian Di Pietro
- 8 Curricula dei premiati "il Seminatore 2022"**
a cura della Redazione
- 10 Don Antonio Mottola saluta Stornara**
di Salvatore Cuccia
- 11 La legalità nei Cinque Reali Siti**
di Salvatore Cuccia
- 12 Personale di pittura del M° Rossano Dembech**
di Biagio Gallo

- 13 Storia e tradizione**
Palazzo di Luigi Di Gennaro
Studi e ricerche di Lucia Lopriore
- 14 Volontari di Ortona e Stornarella partecipanti alla Terza Guerra d'Indipendenza**
di Francesco Di Corato
- 15 Notizie storiche**
Si è spenta la Nobildonna Teresa De Maio - La Rovere
a cura della Redazione
- 16 Rilanciare la Puglia e i 5 Reali Siti: gli anfiteatri e il teatro latino**
del Prof. Francesco Bellino
- 17 Ernesto De Maio e il movimento socialista**
di Annito Di Pietro
- 18 Fare prevenzione: la prima arma per contrastare le malattie tumorali**
a cura della prof.ssa Daniela Iannuzzi
- 19 Nelle notti più buie, tu sei luce**
di Alessia Lasorsa
- 20 Un concerto mariano per la cultura**
di Salvatore Cuccia
- 20 Il Presidente Di Pietro riceve la medaglia d'oro dal Sindaco**
Nota di redazione
- 21 Strettezze di interni e dintorni di Ripalta Guerrieri**
di Dorian Di Pietro
- 22 Unire - Programma didattico 2022-2023**
- 23 Dalla memoria alla speranza di Savino Luce**
di Dorian Di Pietro
- 24 Un po' di storia degli Athenium**
di Dorian Di Pietro
- 25 Professione temporanea di suor Gloria Pia**
di don Donato Allegretti
- 25 Pensieri**
di Annito Di Pietro
- 26 Notizie e Avvenimenti**

GOCCE DI SAGGEZZA

a cura di Dorian Di Pietro

La vita imita l'arte molto di più di quanto l'arte non imita la vita

[Oscar Wilde]

Nulla è impossibile, vi sono strade che conducono a ogni meta

[La Rochefoucauld]

L'opera d'arte è sempre una confessione

[Umberto Saba]

Il rumore di un bacio non forte come quello di un cannone, ma la sua eco dura molto di più a lungo

[Olivier W. Holmes]

Il mistero dell'amore è più grande della morte

[Oscar Wilde]

Nessuno può sentire contemporaneamente responsabile e disperato

[A. de Saint Exupéry]

Il rumore non fa bene e il bene non fa rumore

[Francesco di Sales]

Anche il giorno più lungo ha il suo tramonto

[Angelo Monaldi]

In copertina: Chiesa di San Leone • Ortona (FG) - Chiesa parrocchiale neoclassica sobria e semplice risalente al sec. XVIII, è stata consacrata nel 1972. Ha subito molti restauri, l'ultimo tra la fine degli anni '70 ed i primi degli anni '80.

Lo Sguardo

sui 5 Reali siti

(Carapelle • Ortona • Orta Nova • Stornara • Stornarella)

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Anno XX • n. 4

Registrazione del Tribunale di Foggia n. 9 del 8.5.03

Iscrizione ROC Autorità per le garanzie

nelle Comunicazioni n. 14783 del 17.12.2003

Editore

L'Ortese APS - Ente del Terzo Settore

Presidente

Rag. Annito Di Pietro

cell. 338 45 79 531 • annitodipietro@libero.it

Direttore Responsabile

Avv. Gerardo Antonio Cavaliere

cell. 348 72 88 489 • lortese@virgilio.it

Capo Redattore

Rag. Antonio Mauriello

cell. 389 13 27 713

Coordinatore di redazione

Prof.ssa Dorian Di Pietro

Amministrazione - Direzione - Redazione

Orta Nova - Via Trieste, 1

Tel. 0885.784754

C.F. 90019250712

e-mail: lortese@virgilio.it

c/c p. n. 001025487479 "L'Ortese"

Codice IBAN IT75Q0760115700001025487479

Redazione:

Alfonso Palomba • Duilio Paiano • Dorian Di Pietro

Ripalta Guerrieri • Antonio Mauriello • Antonio Troccoli

Luigi Battagliani • Lucia Lopriore • Daniela Iannuzzi

Salvatore Cuccia • Annito Di Pietro • Federica De Finis

Franco Luce • Teresa Scarfò Staltari.

email: redazione@losguardo2@virgilio.it

Fotografo

Prof. Antonio Stafano

Diffusione e Propaganda

Franco Russo • Luigi Franza • Massimo Agostino Spinelli

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono la responsabilità di fronte alle leggi. Il giornale viene diffuso gratuitamente. Attività editoriale di natura non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 del D.P.R. 16.10.1972 n. 633 e successive modificazioni. Le spese di stampa e postali sono coperte dalla solidarietà dei lettori. Accrediti su c/c postale n. 4802949 intestato a Associazione di Volontariato "L'Ortese" - 71045 Orta Nova (FG).

Lo Sguardo

Contribuenti i Simpatizzanti	€	50,00
Contribuenti Sostenitori	€	100,00
Contribuenti Benemeriti	€	50,00

Contribuzione al giornale

in omaggio copia del giornale.

Il Contribuente Benemerito inoltre riceverà una tessera speciale e il diploma di benemerenza.

Contributi pervenuti:

On. Vittorio Salvatori - Foggia € 50,00

Via Trieste, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)
L'Ortese C.C.P.: 1025487479

Stampa:



DELTA 3

Sede Via Valle, 89/91

83035 Grottaminarda (AV)

Telefono 0825.426151

web www.delta3edizioni.com

email info@delta3edizioni.com

Chiuso in Tipografia xx/xx/2022

La gratitudine... sentimento sempre più raro

a cura di Teresa Scarfò Staltari

Una immagine tenerissima una mamma che nutre al seno il bimbo appena nato. Il bimbo si appaga, si sazia e staccandosi dal seno regala alla madre un meraviglioso sorriso. Mi chiedo, chi è che ha insegnato al bimbo appena nato di donare alla mamma un sorriso? Nessuno.

È un dono che nasce, cresce, si alimenta dentro ognuno di noi: la gratitudine, dono che l'Altissimo ha voluto regalare all'umanità intera e che sta a noi coltivarlo e farlo rifiorire. **Gratitudine**, parola che ha un significato profondo, nascosto, sentimento che nasce dall'animo, dimostra affetto verso chi ci ha fatto del bene.

Oggi, questa parola sembra essere scomparsa, in disuso (in quanto tutto sembra essere dovuto) e quando la si sente sembra appartenere ad altri mondi, sembra divenuta arcaica, remota. **Gratitudine sinonimo di riconoscenza**, indica un sentimento più intimo, più cordiale, è la "**memoria del cuore**", potere segreto della gratitudine.

Questa virtù, in quanto qualità del cuore può essere allenata attraverso la nostra coscienza e la nostra volontà, scegliere che vita vivere, riconoscere il valore di ciò che la vita ci offre da tutto e da tutti, anche nei momenti difficili e problematici del nostro vivere. Svegliandoci al mattino siamo grati al Signore per averci fatto vedere la luce del nuovo giorno? Per farci ammirare ancora il mondo con uno sguardo nuovo?

Impariamo ad apprezzare ciò che abbiamo, gli eventi che succedono, la bellezza intorno a noi, tutti gli esseri viventi, cose, animali, piante. Cosa ci costa dire grazie con il cuore ed esternare la giusta gratitudine? Dire grazie a nostra madre, ai nonni per averci aiutato nell'andare a prendere a scuola il bambino, alla collega che, vedendoci

stanche, ci ha invitato a prendere un caffè al bar. Ciò non è solo una manifestazione di educazione, ma un modo di "sentire" che contribuisce al nostro sviluppo emotivo e psicologico.

La vera gratitudine ci rende felici e appagati, apre le porte alla gioia, alla fede, dissipa le nuvole nere della vita ed è in grado di cambiare la nostra esistenza. Per ricordare questa grande virtù, nel 1965 è stata istituita la **Giornata Mondiale della Gratitudine** che viene celebrata il **21 Settembre**.

Praticare la gratitudine porta grandi benefici sulla salute: migliora la qualità del sonno, potenzia il sistema immunitario, abbassa il cortisolo (l'ormone dello stress e contrasta la depressione, addirittura aumenta la capacità di apprendimento e di giudizio, aiuta ad affrontare meglio le difficoltà.

È un rimedio contro tutti i mali. Essa riesce a metterci in uno stato di pace e serenità abbattendo il muro dei sentimenti negativi e ci aiuta a liberarci dalla tendenza a lamentarsi.

Dobbiamo, quindi, coltivare questo sentimento così delicato che ci rende aperti verso gli altri e alla vita; ci fa stare bene, ci fa sentire in armonia con il mondo.

La gratitudine è la memoria della nostra umanità che sa vedere ogni cosa, ogni essere. Quanta gratitudine dovremmo provare per chi fa ricerca (sia medica che scientifica), per chi dipinge, per chi suona, per chi scrive, per chi ci fa trovare le strade pulite, per chi al mattino ci fa trovare il pane caldo appena sfornato, per chi dedica la maggior parte della sua vita all'educazione, all'istruzione dei nostri figli, per chi rischia la vita per la nostra tutela e sicurezza, per chi offre il proprio sangue e i propri organi per la vita e la salute dei fratelli, per chi regala il proprio tempo agli altri (il volontariato), per gli



operatori culturali, fonte indispensabile per la civiltà e la crescita di un popolo; per le associazioni religiose e laiche fonte necessaria per il bene delle anime e dei poveri, per i poeti, i musicisti perché riescono ad accendere in un mare di tenebre, una scintilla per fuggire l'oscurità dell'odio e del male. **La gratitudine è una di quelle cose che non possiamo comprare**, nasce con l'uomo, può essere coltivata come un fiore che sboccia cresce e rinverdisce meglio negli animi umili.

Il fiore simbolo di gratitudine, di ammirazione e affetto è la **Dalia**, che con la sua infinità varietà di petali dai caldi colori, puoi regalare ad una amica che ti è stata vicina quando più avevi bisogno, ad una persona che pur non conoscendo bene, ti senti di volerle esprimere la tua riconoscenza.

È un fiore allegro, elegante, ottimista e soprattutto libero.

La gratitudine è una forza capace di cambiare la nostra esistenza, usandola vedremo la vita per quello che è: un miracolo, e ogni giorno è un giorno per essere grati. Dire grazie ti fa sentire bene, a te e a chi lo riceve. È espressione d'amore, di tenerezza, gentilezza, apprezzamento.

Guai chi dimostra ingratitudine!

"Nessuno è più povero di colui che non ha la gratitudine. La gratitudine è una moneta che possiamo coniare da soli e spendere senza timore di fallimento" (Fred De Witt Van Amburgh). Oggi, bisogna risvegliare nel cuore della gente questo sentimento e come dice Papa Francesco: "La gratitudine per un credente, è nel cuore stesso della fede: **un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio.**"

Stornara e l'UniTre

Per una sera il paese dei Cinque Reali Siti diventa vetrina della bellezza

di Salvatore Cuccia

"... l'Università della delle tre età si basa come ogni associazione che si rispetti sul volontariato di tutti gli aderenti e nello specifico si rifà al concetto medioevale di universitas, dove a capo dell'organizzazione ci sono i soci studenti, mentre i docenti prestano la loro opera gratuitamente perché ritengono che il sapere sia un dono da trasmettere a chi ha sete di conoscenza. Una particolare attenzione rivolta alle persone anziane, affinché la loro partecipazione alle attività educative e formative si trasformi in forza culturale in libera creatività e soprattutto nella capacità di riappropriarsi di ruoli significativi nella società e di ottimizzare il proprio tempo libero." Queste parole, rilasciate dal Dott. Troccoli, presidente dell'Unitre di Orta Nova, durante il suo intervento nella serata inaugurale a Stornara, incarnano ed esprimono perfettamente lo spirito dell'UniTre, che attenzione non è l'Università della Terza Età, bensì l'Università delle Tre Età.

5 settembre 2022. Presso il Cortile del Centro Polivalente sito in Stornara, si è svolta la prima delle sette serate della Settimana della Cultura, quest'anno itinerante, ideata e condotta da Annito Di Pietro presidente dell'Aps "L'Ortese" ed in collaborazione con il Comune di Stornara. Dopo un lungo e sentito excursus, nel quale il medesimo ha ribadito con vigore e decisione quanto sia importante creare un ente sovrastrutturale tra i comuni dei Cinque Reali Siti non soltanto sotto il profilo socio-economico ma anche sotto altri aspetti di natura amministrativa, culturale ed associativa, hanno preso la parola il sindaco di Carapelle nonché Presidente dell'Unione dei Cinque Reali Siti, **Umberto De Michele**, l'assessora alla Pubblica Istruzione e Cultura di Orta Nova, **Dora Pellulo**, i quali hanno esternato il loro entusiasmo per questa nuova edizione, ed infine i padroni di casa, il primo cittadino **Roberto Ni-**

gro, onorato per il fatto che Stornara sia stata scelta come tappa iniziale per la Settimana della Cultura ed infine la vicesindaca **Brigida Andreano**, la quale, oltre che esprimere il suo compiacimento per i risultati culturali che il paese agreste ha ottenuto negli anni, ha presentato anche i corsi che Stornara svilupperà nel corso dei mesi.

Quali sono i corsi che sono stati sviluppati dalle associazioni chiamate in causa? Andiamo a sviscerarli attraverso una breve carrellata. I temi trattati sono molteplici. Si passa dall'educazione del cittadino verso il comportamento dei cani, qualora ci si trovi di fronte a dei randagi proposto dalla presidentessa **Carla La Coppola** dell'associazione **Amici a 4 Zampe**, alla formazione degli over 50 e no riguardo l'uso dei social e ai pericoli della rete attraverso il corso ideato e creato dall'ARCI, come enunciato dallo stesso presidente **Vincenzo Signoriello**. E ancora un corso sull'inclusione sociale attraverso l'esternazione dei sentimenti, l'arte e l'integrazione tra migranti e la popolazione, ideato dalla dott.ssa **Valentina Gneo** e l'associazione **ItalUil**, o ancora un corso per tutti coloro che vogliono imparare a riconoscere un buon vino attraverso il presidente della **Cantina Apulia**, **Pasqualino Di Corato**, e per finire un corso sui prodotti agricoli e sa-

lute gestito dal **dott. Giulio Ciccone** ed un laboratorio "effervescente" come definito dalla stessa presidente dell'Associazione **La Voce delle Donne**, la prof.ssa **Maria Solomita**, inerente alla scoperta delle figure femminili più rappresentative della storia dell'umanità con un rappresentazione teatrale finale. A conclusione di questa vera e propria esposizione, nella quale sono stati esposti i corsi che avranno una partenza a breve e il loro sunto, si è esibita la Corale dell'UniTre, formata da 18 persone, che ha deliziato l'ampia e vasta platea stornarese con diversi brani tra cui, le famose colonne sonore dei film **"La Vita è Bella"** di **Roberto Begni** e **"Nuovo Cinema Paradiso"** di **Giuseppe Tornatore**. Questa corale, oltre che essere composta da voci sovrappiù di anziani gagliardi e pimpanti, è strutturata da: **Loredana Maffei** (Maestra e violino), **Adriana Torracco** (Pianoforte), le strumentiste **Stella Volpe** (violino), **Raffaella Evangelista** (Flauto Traverso) e le vocalist **Rebecca Sebastiani** e **Rossella Taranteta**. Come omaggio per l'evento svolto è stato donato dalla vicesindaca una forma di pane della scritta UniTre, per suggellare il rapporto tra Stornara e questa forma di inclusione culturale e sociale.



XIV edizione della Settimana della Cultura

Quest'anno l'evento ha assunto un nuovo volto, facendosi itinerante

di Dorian Di Pietro

È terminata solo poche settimane fa la XIV edizione della Settimana della Cultura, vetrina delle bellezze del nostro territorio. L'evento quest'anno si è vestito di nuovo, assumendo una forma itinerante e dinamica, ideata e promossa da Annito Di Pietro, presidente dell'A.P.S. "L'Ortese" e sostenuta dall'UNITRE, dall'AVIS, dalla Social Service - Non solo Social e dall'Associazione Nazionale Carabinieri. L'iniziativa è stata accolta positivamente dalle istituzioni coinvolte, che si sono impegnate in una certissima organizzazione e che hanno dimostrato gran senso di ospitalità. Tutto è cominciato presso il cortile del Centro Polivalente di Stornara, luogo di aggregazione e promozione delle politiche giovanili locali. Il primo a prendere la parola è stato Annito Di Pietro che ha voluto spiegare le motivazioni e gli auspici risvolti positivi di tale progetto, legati imprescindibilmente alla collaborazione e al dialogo tra i cinque comuni limitrofi. Sarebbe bello creare un'unica grande comunità – sostiene il Presidente – o che più comunità collaborino, si aiutino concretamente per concorrere al medesimo scopo, la promozione della cultura attraverso la cooperazione associativa. Ha fatto un appello accorato, indirizzato ai sindaci e agli assessori, affinché ciò avvenga nel minor tempo possibile. Tutti i presenti, dal presidente dell'Unione dei Cinque Reali Siti, il sindaco di Carapelle Umberto Di Michele, al sindaco di Stornara Roberto Nigro, alla vicesindaco e assessore alla Cultura del medesimo comune Brigida Andreano, alla assessore alla Cultura di Orta Nova Dora Pelullo e al presidente dell'UNITRE Antonio Troccoli, hanno manifestato un gran coinvolgimento ed entusiasmo per il nuovo volto della XIV edizione. Si

è parlato di guardare al di là del proprio naso, di avere una visione più ampia e macroscopica sulla realtà dei Reali Siti, di andare al di là delle proprie convinzioni per una più produttiva collaborazione. Proprio il sindaco di Stornara ha proposto di ampliare ancor di più il dialogo tra comuni, attraverso la creazione di un ente sovracomunale che accomuni i servizi erogati, rendendoli più efficienti e operosi. Brigida Andreano ha orgogliosamente esposto tutte le iniziative, già andate a buon fine, promosse dal suo comune (come l'ormai celebre Stramurales, il festival di streetart, giunto alla quinta edizione, che ospita annualmente artisti di fama internazionale), passando poi a presentare i nuovi corsi proposti da varie associazioni e realtà del luogo, come la Caritas, l'ARCI, Amici a 4 zampe, la cantina Apulia, La voce delle donne, e quello del dott. Giulio Ciccone nell'ambito di un progetto sul rapporto tra agricoltura e salute. Seconda tap-

pa della Settimana è stata Stornarella, cittadina che ha dato i natali a Savino Luce, poeta autodidatta conosciuto dall'intera comunità come uomo generoso e impegnato nel sociale. La sua ultima fatica, "Dalla memoria alla speranza", è stata protagonista della serata del 6 settembre, durante la quale sono intervenuti, oltre al sindaco Massimo Colia e all'assessore Brigida Cifaldi, molti amici ed estimatori di Luce. Dalle parole di ognuno è emerso grossomodo lo stesso ritratto del poeta: un uomo integro, sensibile, legato alla tradizione così come a un'esigenza di estrema libertà e modernità. Attraverso l'immediatezza e la semplicità dei suoi versi, Luce intende mostrarci il suo modo di vedere il mondo, di analizzarlo e di esplorarlo. Ama perdersi nei ricordi di un passato che sente troppo lontano e spera, con un po' d'ansia e preoccupazione, in un futuro promettente, estraneo alle logiche utilitaristiche del mondo che viviamo. Il 7 settembre è



stato presentato il romanzo autobiografico della giovanissima Alessia Lasorsa, giovanissima autrice di Ortona alla sua prima pubblicazione. In "Nelle notti più buie, tu sei luce", l'autrice racconta la storia di Beatrice, dall'infanzia fino alla giovinezza. Come molti ragazzi oggi, la protagonista si trova ad affrontare momenti di inaspettata difficoltà dovute, ad esempio, alla separazione dei genitori. In un momento di reclusione forzata come quello del lockdown dovuto alla pandemia, l'autrice ha trovato forza e ispirazione per dar sfogo al suo mondo interiore e alle sue riflessioni, traendo beneficio così da un momento doloroso. Alessia Lasorsa, nonostante la giovane età, ha mostrato di avere una visione molto lucida della vita e dei rapporti umani, una serena convinzione circa le sue idee. È stata risoluta nel discutere di ciò che le piace o meno della realtà che la circonda, probabilmente a causa del suo passato doloroso che le ha permesso di crescere più in fretta. Come ha affermato l'assessore alla Cultura Dora Pelullo, a questa maturità precoce, unita a una profonda delicatezza d'animo, corrisponde una scrittura immediata e allo stesso tempo ricercata. Con la speranza di terminare un altro progetto iniziato da tempo, l'autrice rivela che per lei la scrittura è una sorta di antidoto contro la morte, una cura che sviscera e allevia i dolori. Presso la sala consiliare del comune di Carapelle, si è svolta l'8 settembre una conferenza sull'oncologia, consueto appuntamento della settimana della Cultura. Sono intervenuti, moderati dalla professoressa Daniela Iannuzzi, i presidenti di associazioni oncologiche di Foggia e i medici Marcello Menga e Maurizio Di Bisceglie. Raffaella Francavilla, presidente di G.A.M.A. Oncologico Associazione Onlus, e Giovanni D'Errico, presidente de "L'albero della vita" Onlus, hanno posto l'attenzione su due aspetti fondamentali, la condivisione e la prevenzione. È importante parlare della malattia, condividere le proprie emozioni per poter trarre risorse sia dal confronto con l'altro che dalla propria interiorità. Ancor più importante della condivisione, però, è la prevenzione poiché ad oggi è possibile neutralizzare il problema facendo periodicamente screening che permettono diagnosi precoci. Il dottor Di Bisceglie ha parlato di tre fasi della malattia: la prevenzione, la cura della neo-

plasia tramite trattamenti attivi e le cure palliative, volte al miglioramento della qualità della vita in caso di insuccesso dei primi trattamenti. Il dottor Menga, invece, sostiene l'importanza di un fitto dialogo tra le istituzioni, le Asl e vari dipartimenti sanitari, con il coinvolgimento in prima linea dei medici di base, i quali conoscono i pazienti e possono guidarli e consigliarli al meglio. A conclusione di serata, la vicepresidente della G.A.M.A., Maria Rutigliano presenta il suo "Nei giorni persi", sorta di diario contenente riflessioni e osservazioni di chi ha vissuto sulla propria pelle il dramma di una malattia debilitante e logorante come il tumore. Altro convegno svoltosi su iniziativa dell'A.P.S. L'Ortese e del comune di Ortona, è quello del 9 settembre, sul tema legalità, moderato dal giornalista Filippo Santigliano. Grazie all'intervento del capitano dei Carabinieri di Foggia, Giancarlo Pallotta, abbiamo meglio compreso chi siano "gli indifesi", anziani vittime di truffe ma anche chiunque subisca altri tipi di sopruso, come ad esempio può essere il *revenge porn* (condivisione pubblica di immagini o video intimi tramite Internet, senza il consenso dei protagonisti degli stessi). Dopo aver spiegato l'importanza della sicurezza partecipata connessa alle segnalazioni dei cittadini, Pallotta passa la parola a Enza Malcangi, direttore dell'Ulepe (Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna) di Foggia, secondo la quale il reato si configura sempre come uno strappo tra il colpevole e la società cui appartiene, di cui però non si sente parte. A tal proposito Salvatore Mininno, dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "D. Alighieri" di Cerignola, ha parlato del ruolo fondamentale della scuola che è la seconda istituzione educativa, dopo la famiglia: lo strappo di cui ha parlato la Malcangi avviene spesso proprio durante gli anni dell'adolescenza, nei quali i ragazzi devono essere educati alla legalità e sensibilizzati ai valori morali di convivenza civile. Sono necessarie più opportunità di lavoro, da offrire sin dai tempi della scuola e a questo scopo occorre un dialogo più fitto tra scuole ed enti locali. Ancora, sarebbe possibile limitare la devianza creando borse di lavoro, che prevedono l'inserimento lavorativo di quelle fasce considerate deboli, degne di tutela. In conclusione, l'avvocato Antonio Nardella intervie-

ne sul tema legalità connesso alla tutela dell'ambiente, sostenendo ciò che ormai purtroppo sappiamo da tempo, e cioè che la maggior parte delle ultime catastrofi naturali derivano proprio dall'operato dell'uomo, sempre più spesso distratto e irrispettoso nei confronti del pianeta Terra. Tutti possiamo contaminare positivamente l'ambiente, fisico e sociale, in cui viviamo se solo capissimo che "la legalità è un percorso da fare a piccoli passi", ha detto la Malcangi. L'11 settembre è stata celebrata la messa di ringraziamento per la XIV edizione dell'evento, officiata dal nuovo vescovo di Cerignola, Monsignor Fabio Ciollaro, alla quale è seguito il concerto "Meditazione di Maria" eseguito dalla soprano Giuseppina Crincoli, dal pianista Alfonso Massa e dal flicornista Giuseppe Puglielli, con brani di Mozart, Verdi, Puccini, Bizet e altri. Nel corso delle due serate conclusive, svoltesi a distanza di una settimana l'una dall'altra, sono state premiate le eccellenze del territorio. Con il premio Il Seminatore Vincenza Pascucci, Vincenzo De Matteo, Francesco Garofalo, Don Donato Allegretti, Giuseppe Fabrizio, Saverio Durante, Laura Rizzo. Per quanto riguarda il contest "Vino è Cultura", sono state premiate varie aziende vinicole del territorio: la cantina Placido Volpone, la Primis, la Domus Ortae, Vignaioli pugliesi e la cantina Ladogana. Infine sono stati consegnati attestati di merito a coloro i quali hanno contribuito fattivamente alla buona riuscita della settimana della Cultura e a tutte le iniziative promosse dall'A.P.S. L'Ortese. Sarebbe bello che ogni evento organizzato, nel corso della Settimana della Cultura come in altre iniziative, avesse risonanza di là dai confini territoriali, che giungesse notizia a tutti i cittadini dei Reali Siti. Sono ancora molti coloro i quali diffidano da iniziative del genere, ma pian piano i muri stanno cadendo e la partecipazione risulta sempre più ampia e variegata. Quest'anno i giovani hanno partecipato in numero maggiore rispetto agli scorsi anni, probabilmente perché la situazione pandemica ha fatto riflettere. Molti di loro, studenti fuorisede, hanno dovuto abbandonare la città universitaria prescelta per ritornare nel paese d'origine, che in un momento difficile come quello della pandemia ha saputo offrire sicurezza, conforto e forse un po' di sollievo.

Curricula dei premiati “il Seminatore 2022”

a cura della Redazione

Dottorssa LAURA RIZZO

È nata a Foggia ed è cresciuta ad Orta Nova.

Affascinata dal contatto con il diverso, ha modo di incontrare la cultura cinese, per la prima volta, all'Università "L'Orientale" di Napoli dove consegue la Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali - Studi Asiatici.

Ha studiato la lingua cinese a Shanghai e a Tianjin. Inizia, così, la sua attività professionale in Cina presso l'ufficio commerciale del Consolato Italiano a Chongqing; poi a Milano firma un contratto con la Fondazione Italia Cina. Vince le selezioni per il Master di Internazionalizzazione delle Imprese offerto dall'Agenzia Italiana per il commercio estero.

Terminati gli studi torna in Cina, nel 2019.

È cofondatrice di Chin-eat, per la valorizzazione e la promozione dei prodotti culinari cinesi nel mondo.

* * * * *

Insegnante VINCENZA PASCUCCI

È nata a Carapelle il 24 novembre 1916.

Nel 1952 si sposa con Vincenzo lafelice, con cui ha due figli.

Nel 1938 inizia la sua lunga carriera di insegnante nelle scuole elementari dapprima a Tavernola, poi dal 1939 al 1982 a Carapelle, dove sarà anche direttrice della scuola.

Ricordata con affetto ancora dopo molti anni dai suoi allievi, amava suonare il pianoforte.

È deceduta il 13 aprile 2001 a Carapelle.

A titolo di curiosità giova sapere che al suo pensionamento le subentrò l'insegnante Carmelina Acquistapace di Orta Nova.

* * * * *

Signor VINCENZO DE MATTEO

È nato il 17 marzo 1959 a Ortona da Mario e Carmela.

Già nel 1978 apre a Ortona la sua prima farmacia agricola, ma dotato di grandi capacità imprenditoriali apre insieme a Domenico Demaio altre due rivendite a Foggia e San Severo.

I due imprenditori nel giro di pochi anni acquistano l'azienda agricola Il Vignale, valorizzano la storica cantina Teanum di San Severo ed il frantoio Due D.

Nel 2008 le famiglie De Matteo, De Maio, Zerrillo e Linsalata fondano Rosso Gargano, azienda tra le più importanti della Puglia e non solo per la trasformazione del pomodoro.

Vincenzo, anzi Enzo, come tutti lo conosciamo, non ha mai lavorato per uno scopo materiale, ma per la famiglia e la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, avendo grande rispetto per i suoi collaboratori.

Non ha mai perso l'entusiasmo nonostante le difficoltà e i problemi, soprattutto quelli di salute, infatti nel novembre 2019 lo colpisce una malattia che lo stroncherà il 9 giugno 2021 a soli 62 anni.

* * * * *

Professor FRANCESCO GAROFALO

È nato ad Ascoli Satriano il 12 marzo 1943.

Laureato in Lettere all'Università di Bari, è stato docente nelle scuole superiori nelle provincie di Avellino e Benevento.

Sposatosi nel 1975, si è trasferito a Montefalcone di Val Fortore (BN) dove attualmente vive ed ha ricoperto per due mandati la carica di giudice conciliatore ed altri compiti amministrativi.

È autore di diversi poemi, opere teatrali, romanzi e commedie inerenti soprattutto la storia e le tradizioni ascolane, con particolare riguardo al santo martire Potito ed al vernacolo ascolano.

* * * * *

Sac. DON DONATO ALLEGRETTI

È nato ad Orta Nova il 26 luglio 1971.

Dopo gli studi è stato ordinato sacerdote il 17 maggio 1997 da S.E. Mons. Giovan Battista Picchierri nella Chiesa madre di Orta Nova.

Nel 1996 ha conseguito il Baccellierato



in Sacra Teologia all'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta e nel 2001, presso il medesimo istituto, ha conseguito anche la Licenza in Antropologia Teologica. Nel 2011 presso l'Istituto "Regina Apuliae" di Molfetta ha conseguito la Laurea in Sacra Teologia.

È stato parroco della parrocchia "S. Leone Vescovo" in Ortona, educatore al Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta e parroco della parrocchia "B.V.M. dell'Alto Mare" in Ortona.

Tra i numerosi incarichi attualmente ricoperti ne cito alcuni: parroco della parrocchia "B.V.M. Addolorata" in Ortona, Direttore dell'Ufficio Diocesano Annuncio e Catechesi, Docente e Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Michele Arcangelo" di Foggia.

Scrittore prolifico, ad oggi annovera undici pubblicazioni inerenti l'ambito pastorale ed antropologico.

* * * * *

Maestro Prof. GIUSEPPE FABRIZIO

È nato a Foggia l'11 giugno 1981 e vive a Stornara.

All'età di 7 anni inizia gli studi di pianoforte privatamente rivelando una spiccata inclinazione.

Nel 2004 consegue la Laurea in Pianoforte presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia. Nel contempo apre e gestisce una ludoteca musicale.

Nel 2009 consegue il Diploma Accademico di II livello in Educazione Musicale sempre al "Giordano" di Foggia.

Lo stesso anno inizia la docenza presso l'istituto delle Suore Canossiane prima a Foggia e poi a Potenza.

Nel 2014 diviene docente di Pianoforte e Tastiere presso l'Accademia Musicale Lizard-Puglia.

Ha suonato in diversi gruppi musicali accompagnando cantanti di fama nazionale fra cui: Francesca Alotta, I Jalis e Silvia Mezzanotte, inoltre ha partecipato come pianista-tastierista a diverse trasmissioni della RAI.

Nell'anno scolastico 2020/2021 diviene docente di ruolo presso la Scuola Media "Murialdo" di Foggia e dall'anno scolastico 2021/2022 è docente all'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo I" di Stornara.

* * * * *

Professor FRANCESCO MAURIELLO

È nato a San Giovanni Rotondo il 26 giugno 1980 ed ha vissuto ad Ortona (FG) fino agli anni delle scuole superiori.

Nel 2004 si è laureato in Chimica Industriale presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna;

poi presso la medesima università ha svolto anche il Dottorato di Ricerca in Chimica Industriale con una tesi sulla produzione di materiali polimerici avanzati per l'optoelettronica.

Alla fine del 2011 è diventato ricercatore presso l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, ed agli inizi del 2021 è diventato professore associato presso la medesima istituzione accademica.

È stato vicepresidente della Società Chimica Italiana, sezione Calabria, dal 2018 al 2020 e dal 2020 è nel direttivo nazionale del Gruppo Interdivisionale di Catalisi della citata società.

Dal 2018 è delegato del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambiente e Materiali per la ricerca scientifica e la terza missione.

È autore di oltre 60 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali su argomenti riguardanti la Chimica Verde e l'Economia Circolare e collabora

con importanti aziende nazionali ed internazionali su progetti inerenti la valorizzazione chimica di scarti agroindustriali.

* * * * *

Maestro SAVERIO DURANTE

È nato a Stornarella nel 1933.

Dopo il diploma di maturità classica conseguito a Cerignola, si trasferisce a Milano dove studia canto, infatti è dotato di una bella voce Baritono.

In questa città, nel 1958 debutta al Teatro Nuovo con la Bohème di Puccini e poi con la Manon di Massenet.

Nel 1959 vince la Medaglia d'Argento al X Concorso Internazionale "Viotti di Vercelli".

Nel 1972 vince il concorso indetto dal Teatro Comunale di Firenze per il Guglielmo Tell di Rossini come protagonista.

Ha cantato nei ruoli principali del repertorio operistico in numerosi teatri italiani, alla RAI e in molte radio estere.

Nel 1976 si è laureato a pieni voti in Discipline della Musica all'Università di Bologna.

Dal 1980 è titolare della cattedra di Canto - Ramo Cantanti del Conservatorio "Buzzolla" di Adria.

È venuto a mancare nel 2020.



Don Antonio Mottola saluta Stornara

di Salvatore Cuccia

Commozione. Attraverso questa parola si può racchiudere lo stato d'animo di Don Antonio Mottola, (ex) curato della Chiesa di San Rocco e della Beata Vergine della Stella in Stornara, il quale, il 23 ottobre, nella *Giornata Mondiale Missionaria*, ha celebrato la sua ultima messa prima di trasferirsi ad Ascoli Satriano presso la Concattedrale della Natività della Beata Vergine Maria. Alla sua ultima funzione da sacerdote di Stornara hanno partecipato i fedeli tutti accorsi per salutarlo ed una piccola delegazione dell'Amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Roberto Nigro, dalla vicesindaca Brigida Andreano e dalla consigliera Adriana Russo.

Riportiamo, di seguito, alcuni passaggi chiave del discorso fatto durante la sua ultima omelia: "... Dunque, sono passati, carissimi, sedici anni di servizio pastorale, vissuti per la Comunità di Stornara; tante esperienze, espresse dalle facce del popolo di Dio, dai bambini, ai ragazzi, ai giovanissimi, giovani, gli adulti, gli anziani e i malati. Vorrei soffermarmi su alcune esperienze significative vissute qui, a Stornara, in questa comunità. Abbiamo avuto tante luci. Chi ricorda l'inizio del mio servizio pastorale, parlai di luci e di ombre. Quali sono le luci, e che da luce risplendano. Io devo rendere lode al Signore, e voi insieme a me, la presenza di tre vescovi: Monsignor Don Felice Di Molfetta, Monsignore Luigi Renna ed adesso Monsignor Fabio Ciollaro. Ricordo la visita pastorale del Monsignor Don Felice di Molfetta, nel febbraio del 2013 e poi le due missioni al popolo di Dio; nel marzo del 2013, fatto dai Frati Francescani Capuccini e poi nell'aprile del 2016, nell'anno della Misericordia con i Padri Passionisti. Tutte le concentrazioni eucaristiche dei Santi Sacramenti, delle Prime Comunioni, Battesimi, ecco noi di tutto questo vogliamo rendere lode al Signore. La generosa corrispondenza dei fedeli laici, soprattutto dei catechisti e dagli operatori pastorali che hanno partecipato

agli incontri formativi, in diocesi e al cammino di spiritualità, nei convegni ed anche qui in parrocchia. Gli incontri nell'ultimo anno di Evangelizzazione per i genitori e i figli che vengono al catechismo. Per quest'ultimo, l'anno scorso abbiamo fatto una dura battaglia. Non si capiva l'impegno del Sinodo, che voleva coinvolgere maggiormente i genitori nel cammino di crescita della fede dei figli. Poi ci sono state diverse manifestazioni di riconoscimento da parte di genitori che hanno partecipato a quest'incontri. E poi, noi non possiamo riconoscere e ringraziare il Signore per il lavoro fatto dalla Caritas parrocchiale. L'animazione appassionata, del diacono Don Vito D'Aniello, che ha permesso alla Caritas di Stornara di raggiungere un buon livello tra le Caritas della diocesi. La partecipazione, ancora, di tanti di voi a diversi viaggi organizzati anche all'estero. Ai campi scuola, a Moena, sulle Dolomiti, e durante il periodo della pandemia sulle montagne di Pescopennataro. Sono state tutte occasioni di grazie e di crescita cristiana. Significativi poi, sono stati anche i momenti vissuti dentro e fuori il tempio come occasione di incontro con la gente, anche con chi abitualmente non frequenta la parrocchia. Pensiamo ad esempio alle feste di Carnevale, alle rappresentazioni sacre, ai musical e alle sagre. Buoni sono stati anche i rapporti con le Istituzioni Civili e Militari. Nel tempo è andata sempre più intensificandosi una relazione di rispetto e di collaborazione con il Sindaco e l'amministrazione comunale, con i carabinieri". Pur esaltando e mettendo in evidenza le luci e i buoni rapporti sviluppati negli anni con le diverse autorità istituzionali, il parroco Mottola ha evidenziato anche delle note dolenti tra le quali: la mancanza di relazioni fraterne sia all'interno che all'esterno della comunità parrocchiale, "... In che cosa, forse, in modo particolare dobbiamo impegnarci a fare con determinazione, creare relazioni fraterne, tra i diversi gruppi del-

la parrocchia. Superare la logica del proprio orticello. Pensando, agendo come gruppo; si costruisce insieme l'unica Chiesa del Signore. Soprattutto bisogna vigilare e distinguere bene i modi del sacerdote e quelli dei fedeli. Chi è il sacerdote? È l'educatore della fede della Comunità cristiana e parrocchiale. A lui, soltanto a lui, spetta, dunque la guida del popolo di Dio. E allora, qual è il modo, miei fedeli laici? Quello di ricostruire la Comunità Cristiana in collaborazione con il sacerdote. Questo sarà ben capito, ossia qual è il ruolo del fedele laico se ci sarà una formazione alla scuola dei documenti del Concilio Vaticano II e al magistero del Papa, attuale, Francesco e dei vescovi. Solo così si supererà le forme di clericalismo che ogni tanto vengono fuori. E si costruirà la Chiesa del Signore, in vista di un mondo migliore." E ancora: "La disaffezione alla vita sociale ma anche alla vita politica causata da una mentalità individualistica. E come superare questo disamore? Con l'interesse per la cosa pubblica e i temi di attualità sociali." Infine, una piccola disamina sull'uso dei social: "Devono essere utilizzati per comunicare la verità senza mai offendere nessuno. Così come se si parlasse davanti agli interessati guardandoli negli occhi. Stiamo attenti a come usiamo questi strumenti moderni. Eliminare il facile ricorso al pettegolezzo che blocca la vita serena della comunità." Alla fine della celebrazione c'è stata la lettura da parte del sindaco Roberto Nigro dell'encomio legiferato per il parroco ed una piccola festa organizzata dalla popolazione tutta. Inoltre il sindaco e Don Antonio Mottola hanno parlato di una nuova campana che verrà installata a breve nel vecchio campanile e sarà suonata ogni volta che ci sarà un nascituro. Auguriamo al parroco Don Antonio Mottola di essere un testimone vivente della parola di Dio nella sua nuova parrocchia, in attesa che Stornara accolga con rinnovato entusiasmo il novo parroco Don Sergio Di Giovine.



La legalità nei Cinque Reali Siti

di Salvatore Cuccia

Legalità. È un lemma che molte volte abbiamo sentito nei telegiornali, letto nelle pagine di giornali, sentito dire da varie istituzioni. È una parola di cui molti si fanno vanto ma che pochi conoscono il suo vero significato, la sua vera valenza. Etimologicamente deriva dal latino *legalis*, e a sua volta dalla parola latina *lex* ossia legge. Essa è una voce che per lungo tempo ha vissuto come sinonimo di "legittimità", relegata a indicare un'aderenza alle leggi più che altro formale. Oggi tuttavia la legalità ha assunto un significato caratteristico, e ben più complesso. In risposta a situazioni di disagio provocate da un'oppressione del crimine sulla società, la liceità diventa l'aderenza ad una regola che protegge il debole dalle vessazioni del forte. Chiunque è debole davanti alla struttura mafiosa, al criminale, al truffatore; qualunque persona tranne l'ordine costituito, che informato da leggi democraticamente promulgate può assicurare al singolo quella protezione, quella forza di cui ha bisogno per non soccombere davanti alle intimidazioni e alla violenza. Legalità non è uniformità formale, ma interiorizzazione autentica di una legge stabilita affinché nessuno possa pericolosamente sopraffare qualcun altro, affinché l'equilibrio della società non sia rimesso all'arbitrio selvaggio del più forte, ma alle scelte di consessi civili, in cui nessuna voce vale più o meno di un'altra.

9 settembre 2022. Siamo alla quinta giornata della "Settimana della Cultura". Presso il palazzo Gesuitico di Orta

Nova all'interno della Sala della Riembranza, si è svolto il convegno sulla **Legalità** organizzato dall'**Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Orta Nova** insieme con l'**Aps L'Ortese**. L'apertura del congresso, nonché gli onori di casa al pubblico intervenuto in maniera massiccia, è stata fatta dal presidente dell'Ortese, **Annito Di Pietro**, il quale ha rinnovato i ringraziamenti a tutte le autorità presenti e alle varie associazioni che hanno collaborato per la realizzazione di questi importanti eventi culturali. Sono seguiti poi i saluti istituzionali della vicesindaca di Orta Nova, **Mara Ghezza**, il presidente dell'Unione dei Cinque Reali Siti nonché primo cittadino di Carapelle, **Umberto De Michele** ed infine a conclusione dei saluti istituzionali, è intervenuto il Presidente dell'**Ass.ne Nazionale sez.ne di Orta Nova** Mariano Bolumetti.

Il fil de rouge di questa tavola rotonda, la quale ha visto diversi protagonisti di cui parleremo tra poco, è stato la legalità osservata e trattata da punti di vista differenti ma ben vicini tra loro. Ovverosia di come questa tematica possa essere letta ed interpretata in diversi modi con attori sociali differenti. I vari interpreti che sono intervenuti nel corso della serata sono stati: **il Cap. Giancarlo Pallotta, Com. Carabinieri Comp. di Foggia**, il quale ha trattato la legalità sul piano normativo nei confronti degli indifesi come le donne e gli anziani (Il Codice Rosso nei confronti delle donne vittime di violenza e le truffe nei confronti delle persone più deboli); **la dott.ssa Pina Mirella Enza Melcangi**, direttrice

dell'ULEPE di Foggia. L'U.L.E.P.E è l'acronimo di **Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna**. Suddetti Uffici U.E.P.E. hanno il compito di gestire l'applicazione delle misure alternative concesse dai Tribunali di Sorveglianza ai condannati che per i loro particolari requisiti possono espiare la pena nell'ambiente esterno, anziché negli Istituti penitenziari. Nella fattispecie la dirigente di Foggia ha esposto i vari provvedimenti "alternativi" presi nel corso di questi anni. E ancora, **il Prof. Salvatore Mininno**, docente dell'Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico "Dante Alighieri" di Cerignola, il quale ha affrontato il discorso inerente all'educazione alla legalità all'interno del sistema scolastico. La sua esperienza come docente ha messo in evidenza l'importanza primaria della Cultura con la C maiuscola, dei valori come la **Legalità, il Rispetto delle leggi, il Sacrificio e l'Impegno**. "*Niente sacrificio, niente vittoria*", recitava un motto in un film di M. Bay. Questo per sottolineare come sia necessario educare il giovane alla vita. Nel sistema scolastico, i docenti non devono essere soltanto maestri capaci di mettere dei voti ma educatori di Vita, quella vera, quella reale, quella che si discosta dai guadagni facili, dai valori effimeri e li accosta ai valori puri dell'Onestà e dell'Impegno. Infine hanno parlato, per quanto concerne l'aspetto giuridico, **l'Avv. Michele Trotta Coordinatore Provinciale dell'Ass.ne Nazionale dei Carabinieri di Foggia** e **l'Avv. Antonio Nardella, Presidente Ass.ne Nazionale dei Carabinieri in San Marco in Lamis**, relativamente al rispetto di convivenza condivisa all'interno della comunità, ovvero quanto sia fondamentale una cooperazione tra cittadini legato al rispetto delle leggi e del quieto vivere e, intorno al tema dell'Ecologia e Ambiente, mettendo in luce le sanzioni e i comportamenti da evitare per tutelare e salvaguardare l'ambiente nostrano e tutto ciò che ci circonda.



Personale di pittura del M° Rossano Dembech

di Biagio Gallo

Orta Nova - 27 settembre 2022

Un flusso erompente di vitalità espresso attraverso le sue policromie, costituisce il nucleo creativo della storia artistica del maestro Rossano Dembech.

La sua opera contemporanea, che pare non lasci spazio ad una lettura del passato, alla densità figurativa dell'antico, in realtà ne contiene l'essenza.

Egli non rinuncia a una personale interpretazione del reale e a una trasfigurazione della materia, al fine di rendere più immediatamente recepibili i valori profondi insiti in quelle forme.

I suoi lavori (carboncino, tempere, pastelli, incisione su lavagna), sono sempre freschi, piacevoli, godibili, sia pur nella loro elaborata complessità.

È per questo, ancora, che essi non appaiono prigionieri di moduli tecnici e di scelte stilistiche prefissate: sono liberi, sciolti, diversi gli uni dagli altri, quasi a conferma che provengono da una illuminazione del momento, che sono frutto di fantasia (o, meglio, di intuizione) creatrice. Il che non toglie che essi obbediscano a precise regole, a precisi canoni di eleganza formale, di equilibrio, di finezza compositiva, consapevole anche del fatto che quando nell'arte si spegne la comunicazione, si spegne l'arte stessa.

Elemento imprescindibile, caratterizzante le opere dell'artista è la Natura; La Natura ha sempre ispirato l'arte nelle sue differenti forme. Nella Natura troviamo un'infinita varietà di colori, geometrie, giustapposizioni, trame, armonie che hanno ispirato e guidato artisti per secoli - anzi millenni, se solo consideriamo i dipinti della cava Paleolitica di Lascaux e altri siti.

La sua creazione artistica è una continua ricerca di libertà, quella possibilità di dare risposta ai propri desideri.

Il sapiente dosaggio di luci e ombre permette una lettura dove i dettagli diventano significativi per il tutto, dove



l'assemblaggio segue le proprie leggi di aggregazione con un "disegno" che suggerisce le possibili interpretazioni. Dal confronto fra forme, tessiture e disegni dentro questi "paesaggi" possiamo ritrovare armonie sconosciute e inattese che ci rassicurano perfino di fronte alle sfide del vivere.

Nelle sue opere si legge una continua ricerca della bellezza, consapevole che essa costituisce un cibo indispensabile capace di nutrire ogni antropologia, e di appagare ogni sentimento nobile dell'anima.

Le immagini, in continuo equilibrio fra natura e cultura, infatti, suggeriscono che la bellezza è un'opzione ancora possibile, un'opportunità da cogliere, che si manifesta con forte intensità emotiva dentro le trame stesse dei differenti processi della vita.

Per lui come per ogni artista vale il pensiero di un poeta cinese del VII sec. a.C., Kuan Tseu, citato da Mons. Felice Di Molfetta, vescovo emerito di Cerignola - Ascoli Satriano, in un articolo di presentazione di un'opera scultorea dell'artista Ernesto Lamagna, che così recita:

"Seminando una volta grano, raccoglierai una volta. Piantando un albero, raccoglierai dieci volte. Diffondendo bellezza, raccoglierai cento volte".

Grazie quindi all'occhio appassionato

del Dembech e degli artisti che hanno saputo cogliere e fissare le meraviglie presenti nell'habitat di questo nostro mondo, ricordandoci ancora una volta che l'incanto del fatto poetico non è una realtà esterna, ma un dono che si manifesta a chi lo merita, poiché vive dentro l'animo dell'uomo.

"La bellezza salverà il mondo" è stato detto; l'Arte è l'espressione della bellezza e crea amicizia perché la bellezza genera l'amore.

Mi piace chiudere questo mio breve intervento di presentazione delle opere del Maestro Dembech con una riflessione di Susanna Paparatti:

"Ogni artista, bene o male, con maggiori o minori capacità, in maniera più o meno consapevole, tende a raggiungere l'assoluto, l'equilibrio; vi sono momenti in cui ti sembra di esservi riuscito, ma dura un attimo, poi è come nella Cappella Sistina dove la mano dell'uomo e quella di Dio, da lontano, sembrano toccarsi, ma è un'illusione. Ecco, penso sia questa la condizione dell'artista, una meravigliosa condanna. Tutta la vita lui non può fare altro che tendere quella mano".

Cit.: Felice Di Molfetta; Mario Botta; Robin Foà; Francesco Perfetti; Susanna Paparatti.

Storia e tradizione

Palazzo Di Luigi Di Gennaro

Studi e ricerche di Lucia Lopriore

Corrisponde al civico n. 13 di C.so A. Moro, fu edificato dal duca de' Sangro verso la fine del settecento e faceva parte del comprensorio di caseggiati denominato: "La Palazzina".

Dopo l'esproprio dei beni al duca, la casa soprana fu ceduta dalla Regia Corte a Luigi Di Gennaro che, originario di Barletta, si era trasferito ad Orta con il padre Giuseppe, perché aveva stipulato un contratto con il Tavoliere di Puglia che gli aveva assegnato venti versure di terreno in località Grassano delle Fosse e Triunfello.²⁶⁷

Luigi svolse l'attività di massaro e di venditore di beni di prima necessità, per questo la R.C. gli aveva assegnato in comproprietà con Giovanni Spinelli una casa soprana.²⁶⁸

Purtroppo però, per cause non meglio accertate, il 23 febbraio 1807, Luigi subì la confisca dei terreni e degli immobili che possedeva per ordine del funzionario della Suprema Giunta del Ta-

voliere, Nicola M. Sebastiani,²⁶⁹ ed il 27 febbraio 1807, Teodoro Muscio acquistò tutte le proprietà confiscate al prezzo di duc. 682.

Subito dopo la confisca dei beni, il 10 giugno di quell'anno, Luigi inoltrò al Sovrano una Supplica con la quale chiedeva 40 versure di terreno al prezzo di 27 carlini la versura, in cambio dei servigi resi a S.M.²⁷⁰

Ottenuti i nuovi terreni, egli li coltivò provvedendo alle necessità di famiglia; sposò Antonia La Rovere dalla quale ebbe due figli e, deceduta quest'ultima, si risposò con Nicoletta Manzo dalla quale ebbe altri tre figli.

Purtroppo, anche Luigi, morì prematuramente, tanto che non avendo dettato le sue volontà, indusse i figli a convocare il notaio ed a far inventariare i beni al fine di poter procedere ad un'equa suddivisione degli stessi.²⁷¹ Fino al suo decesso, Luigi non era riuscito a riacquistare le case confisca-

te, infatti tra gli immobili inventariati vi erano solo una casa a piano terra ubicata nella Strada Mezzana ed altre due casette a tavolato intercomunicanti, più un lamione "diruto" che era utilizzato come cantina, le versure di terreno avute dalla R.C., alcuni attrezzi agricoli, animali e titoli di credito comprovanti prestiti di danaro corrisposti a terzi.

Pertanto la casa palaziata rimase a Teodoro Muscio che più tardi la alienò al figlio di Luigi, Domenico che dopo l'acquisto, vi abitò con la famiglia.²⁷²

La casa rimase proprietà dei Di Gennaro fino alla fine dell'ottocento, più tardi fu alienata ai Ruocco ed in seguito passò ad altri.

²⁶⁷ AS FG - *Amm.ne del Tavoliere, Scritture dell'Ufficio*, s. II, b. 17, fasc. 7, contratto del 16/03/1808.

²⁶⁸ *Ibidem*, *Cat. Ant.* vol. 124 sez. 6° di lettera "E" che forma "D" Art. 140.

²⁶⁹ *Ibidem*, *Tavoliere di Puglia*, b. 17, fasc. 250 c. 2 v., atto del 23/02/1807. *Atti di Sequestro dei beni di Girolamo Giovine e Luigi Di Gennaro*: tra gli immobili furono confiscati: "[...] Una casa palaziata consistente in quattro camere soprane ed una cucinetta, 2 sottani uno per uso di stalla e l'altro per magazzino del valore di ducati 2000 [...] un'altra casa con due camere soprane e un sottano del valore di circa ducati 800. Un altro corpo di abitazioni consistente in due camere lamiate a piano terra isolate site rimpetto le case del Magnifico Andrea e Urbano Di Dedda fratelli del valore di circa ducati 350 [...]". La seconda casa soprana, fu ceduta nel 1854 dagli eredi di Luigi ad Emilio Campese, a tale riguardo si consultino le notizie su Pal. Lo Muscio-Campese.

²⁷⁰ *Ibidem*, s. I, b. 20, fasc. 299, c. 32 r., il documento non specifica quali fossero i servigi resi al Sovrano.

²⁷¹ *Ibidem*, *Prot. Not.* n. 41 Rep. n. 239 notaio A. Gaeta, atto dell'11/11/1843 c. 343 r.

²⁷² ACO - *Anagrafe: Registro di Popolazione* c. 616.



Volontari di Ortanova e Stornarella partecipanti alla Terza Guerra d'Indipendenza

di Francesco Di Corato

Il 17 marzo 1861, viene proclamata l'Unità d'Italia. Alla sua realizzazione hanno contribuito anche quei popoli dell'Italia Meridionale ai quali Vittorio Emanuele II da Ancona, il 1° ottobre 1860, ha indirizzato parole di lode e di gratitudine in un suo celebre e significativo proclama.

Con l'avvento dell'Unità d'Italia la nostra **Orta di Capitanata**, elevata a comune con decreto del 1806, viene mutato il nome in **Orta Nova** con decreto dell'ottobre 1862, a partire dal 1° gennaio 1863.

Il desiderio di libertà, in crescita nei ceti popolari, esplose anche nel Sud, dove la repressione liberticida del Governo borbonico non è stata meno cruenta di quella austriaca nel Lombardo-Veneto e di quella pontificia negli Stati della Chiesa.

Antonio Gramsci, nelle sue note su *"Il Risorgimento"* dai *"Quaderni del carcere"*, afferma *"...Il Mezzogiorno era ridotto a un mercato di vendita semicoloniale, a una fonte di risparmio e di imposte ed era tenuto "disciplinato" con due serie di misure: misure poliziesche di repressione spietata di ogni movimento di massa con gli eccidi periodici di contadini, misure poliziesche-politiche: favori personali al ceto degli "intellettuali" o "pagliette", sotto forma di impieghi nelle pubbliche amministrazioni."*

Il 6 maggio 1866, in previsione della guerra con l'impero austriaco, con decreto del re Vittorio Emanuele II, fu istituito il **"Corpo Volontari Italiani"** affidato a Garibaldi - alla stregua del corpo di volontari dei Cacciatori delle Alpi, che aveva combattuto nella seconda guerra d'indipendenza - insieme alle commissioni militari, costituite da ufficiali dell'esercito regolare e dell'ex garibaldino, preposte all'arruolamento dei quadri dei primi cinque reggimenti di fanteria.

Il 20 maggio iniziarono, molto lentamente, i reclutamenti della truppa ed

avviati in sette centri di addestramento per i volontari, in breve sommersi da una moltitudine di giovani desiderosi di essere formati e armati per la nuova guerra,

Nel 1866, a centinaia accorrono dalla **Terra di Puglia**, anche **dai nostri comuni dei "5 Reali Siti"** per partecipare alla Terza Guerra di Indipendenza, tra i quali si contano i seguenti volontari:

- **Orta Nova** comprendenti le allora frazioni di **Ordona e Carapelle**:

- **Basso Fedele di Michele**, soldato Lancieri di Novara, matr. 7236;
- **Beccaccino Domenico di Saverio**, soldato 67° Regg. Fanteria, matr. 128;
- **Campanella Michele di Pasquale**, soldato 71° Regg. Fanteria, matr. 202;
- **D'Aversa Michelangelo di Pasquale**, soldato Cavalleggeri di Saluzzo, matr. 4559;

• **Di Conza Giuseppe di Francesco**, appuntato Lancieri di Novara, matr. 7231;

• **Di Leo Antonio di Francesco**, caporale 1° Regg. Bersaglieri, matr. 17164;

• **Di Leo Giacomo di Michele**, soldato 9° Regg. Fanteria, matr. 20886;

• **Di Leo Raffaele di Francesco Saverio**, soldato 45° Regg. Fanteria, matr. 7394;

• **Evangelista Michele di Nicola**, sergente 48° Regg. Fanteria, matr. 6189;

• **Fabbiano Giuseppe di Felice**, soldato 55° Regg. Fanteria, matr. 2088;

• **Fiore Michele di Filippo**, cannoniere 4° Regg. Artiglieria, matr. 6813;

• **Grosso Giuseppe di Giuseppe**, tamburino 13° Regg. Fanteria, matr. 20637;

• **Guida Nicola Antonio di Potito**, soldato 9° Regg. Fanteria, matr. 20887;

• **Leonardo Leone di Vincenzo**, sol-



dato 1° Regg. Treno d'Armata, matr. 3682;

• **Rodriguez Michele Girolamo di Andrea**, soldato 5° Regg. Bersaglieri, matr. 2620;

• **Scolamico Giuseppe di Pasquale**, soldato 59° Regg. Fanteria, matr. 5729;

• **Setteducati Matteo di Angelo**, soldato 63° Regg. Fanteria, matr. 700;

• **Taronna Giovanni Vincenzo di Potito**, soldato 34° Regg. Fanteria, matr. 10131;

• **Trecca Pietro di Ippolito**, cannoniere 4° Regg. Artiglieria, matr. 5373;

• **Vallario Ignazio di Michele**, soldato 10° Regg. Fanteria, matr. 5006;

• **Ventriglia Vincenzo di Michele**, soldato 1° Regg. Bersaglieri, matr. 10678.

- **Stornarella** comprendente l'allora frazione di **Stornara**:

• **Bianca Domenico di Vincenzo**, soldato Ussari di Piacenza, matr. 3918;

• **Cianci Antonio di Potito**, soldato 39° Regg. Fanteria, matr. 7084;

• **Durante Vincenzo di Saverio**, soldato 48° Regg. Fanteria, matr. 6184;

• **Intenza Michele di Giovanni**, soldato 4° Regg. Bersaglieri, matr. 13558;

• **Lago Andrea di Francesco**, soldato Amministrazione, matr. 108553;

• **Luzzi Francesco di Michele**, soldato 48° Regg. Fanteria, matr. 6157;

• **Palma Antonio di Francesco**, cannoniere 3° Regg. Artiglieria, matr. 5725.

L'aver scelto, con Decreto del 6 maggio 1866 del Governo La Marmora, insieme a Como, Varese e Bergamo, **Bari e Barletta** come sedi di arruolamento dei Volontari per la formazione di sei Reggimenti, costituisce, da parte del Gen. Garibaldi, un giusto riconoscimento alla Terra di Puglia e ai suoi valorosi figli.

I pugliesi, in segno di sincera gratitudi-

ne lo eleggono Deputato nel Collegio elettorale di Andria (BA) e, inoltre, la città di Lucera, in provincia di Capitanata, storica denominazione del territorio di Foggia, assegna al Generale una rendita vitalizia di lire trecento.

La guerra termina il 12 agosto 1866 con la sconfitta dell'Austria, principalmente a seguito della battaglia di Sadowa persa contro l'esercito prussiano.

Con questo mio intervento, ho voluto rendere omaggio e dare il giusto risalto al contributo offerto dalla mia Terra dei "Cinque Reali Siti" per la realizzazione dell'Unificazione nazionale e alla partecipazione attiva, ai sacrifici, alle sofferenze e all'eroismo silenzioso dei tanti patrioti pugliesi, nostri conterranei, spesso dimenticati e quasi sempre esclusi dalle commemorazioni ufficiali, ma sicuramente degni di occupare un meritato e dignitoso posto nel gran libro della Storia d'Italia.

Notizie storiche

Si è spenta la Nobildonna Teresa De Maio - La Rovere

a cura della Redazione

Riportiamo integralmente l'articolo apparso sul giornale "Il Corriere di Orta Nova" del 18 Gennaio 1970 a firma di Vittorio Santopietro:

"Il 9 gennaio a Foggia colpita da un male inesorabile, all'età di 78 anni, rendeva la sua eletta anima a Dio la cara esistenza della N.D. Teresa De Maio vedova La Rovere.

I funerali si sono svolti ieri mattina muovendo da Foggia per Orta Nova dove la Estinta, dopo il rito funebre nella chiesa dell'Immacolata, è stata accompagnata da parenti ed amici all'estrema dimora nella Cappella di famiglia nel cimitero di Orta Nova.

Porgiamo le nostre più sentite condo-

glianze ai figli: avv. Francesco La Rovere, Vice Pretore di Orta Nova; dott. Pasquale, Direttore della "Ceschini" di Milano prof. Brigida; alla sorella signora Elisabetta De Maio, vedova Vezzoni; al fratello dott. Guido De Maio; ai nipoti e cugini Comm. Avv. Cav. Giuseppe De Maio, ex Capo dell'Ufficio Legale della Banca d'Italia a Roma, al prof. Vittorio Santopietro, Direttore del "Corriere di Orta Nova", al dott. Bios De Maio, Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, al dr. Savino De Maio a Pescara e al cognato ex Col. in pensione, sig. dott. Mario Acacia.

Ricordiamo con profonda commozione le belle parole del Padre Provinciale della Chiesa dell'Immacolata di Foggia



quando, durante la celebrazione della Santa Messa funebre, disse tra l'altro che, la buona e nobile donna Teresa De Maio - La Rovere per essere più vicino alla sua bella Chiesa dell'Immacolata, si era infatti voluta trasferire dal Viale Colombo in Via Perrone.

Ma il suo vivo desiderio, purtroppo, Le è valso relativamente perché ora, invece, è nel mondo dei buoni e dei giusti.

Rilanciare la Puglia e i 5 Reali Siti: gli anfiteatri e il teatro latino

del Prof. Francesco Bellino

L'arrivo di ingenti risorse pubbliche destinate alla ripresa esige la capacità di pianificarle e investirle in modo produttivo e strutturale nell'economia pugliese.

L'economia della conoscenza è un settore importantissimo per la nostra ripresa. Il motore dell'economia è la conoscenza.

I tre colossi dell'editoria mondiale, **National Geographic, Lonely Planet e New York Times**, hanno assegnato alla Puglia l'ambito riconoscimento "**Best value travel destination in the world**".

È sede di tre siti patrimonio dell'Unesco: Castel del Monte, i Trulli di Alberobello e il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo. È stata avanzata la proposta all'Unesco dei rosoni delle cattedrali pugliesi.

La bellezza, che è il valore più sensibile e accessibile a tutti, è di casa in Puglia nella natura, nelle opere monumentali, nei colori dell'ambiente, nei musei, nelle cattedrali, nei siti archeologici.

La Puglia annovera una grande concentrazione di beni culturali, è un giacimento a cielo aperto di opere d'arte. Non ci rendiamo conto della loro ricchezza. È l'economia della bellezza. È importante che la scuola educi a conoscere i beni culturali e a valorizzarli, non solo con lo studio della storia dell'arte, ma anche a fruire della bellezza in tutte le sue manifestazioni.

Nell'economia della conoscenza, nell'attuale cultura digitale, delle reti, dei big data, occorre sottrarre i beni culturali al loro destino inventariale per essere connessi con le conoscenze storiche e territoriali delle comunità da cui provengono. La sfida culturale oggi è mettere il dato in relazione col mondo dal quale è stato estratto,

scegliere una forma di rappresentazione che lo apra alla fruizione collettiva. La conoscenza così integrata viene fruita da una pluralità di soggetti pubblici e privati e moltiplica il suo valore per l'integrazione semantica in rete.

La Puglia è dotata di numerosi parchi archeologici e di almeno 4 anfiteatri. Mi riferisco agli **anfiteatri di Egnazia, Lecce, Lucera, Ortona**.

La mia proposta è quella di riusare, con i dovuti interventi di restauro e di ampliamento, gli anfiteatri pugliesi con il progetto culturale di diventare teatri all'aperto per rappresentare il ricco patrimonio del teatro latino. Siracusa è ormai il tempio del teatro greco. Gli anfiteatri pugliesi possono diventare **il tempio del teatro latino**, che comprende le satire, le commedie, le tragedie di Ennio, Plauto, Terenzio, Orazio, Persio, Seneca. Si tratta di recuperare il ricco patrimonio della cultura latina, ormai non più rappresentato, che ha una vitalità e un'attualità culturale ed estetica.

Questo progetto può essere affiancato dalla creazione di una **compagnia teatrale regionale**, diretta da attori e registi teatrali, che avranno il compito di formare i giovani talenti anche attraverso la promozione di un'**Accademia pugliese del teatro latino**.

Il teatro è anche poesia, musica, pittura, bellezza.

Tale compagnia nei mesi estivi si esibirà nei quattro anfiteatri e nei mesi invernali nei teatri esistenti sul territorio.

Questa proposta ha una portata internazionale: sono tanti nel mondo gli studiosi e gli amanti della cultura latina. Ha una portata didattica, potranno partecipare alle rappresentazioni teatrali le scolaresche pugliesi e anche

di altre regioni e paesi. Ha una portata culturale ed economica, perché produrrà turismo e valorizzazione del territorio.

È una proposta semplice, perché si tratta di valorizzare l'esistente, di conmetterlo alle comunità pugliesi e di metterlo in rete per essere risemantizzato.

Tale proposta si può realizzare anche in un solo sito archeologico, come quello di Herdonea, dove si potrebbe creare un gruppo teatrale, formato da un regista provetto, come Michele Placido, che in un colloquio presso la Libreria Laterza di Bari qualche anno fa mi espresse tutto il suo entusiasmo e disponibilità.

Sono d'accordo con Angelo Deiana che «il vero salto di qualità si farà solo quando questo Paese inizierà a fare le cose semplici, conseguendo progressivamente una serie di obiettivi di piccola o media portata in grado di ripristinare un clima di fiducia. E non parliamo della fiducia "a pagamento" dei mercati finanziari che fanno il loro mestiere cercando di ottimizzare i (loro) rendimenti rispetto ai rischi. Parliamo della fiducia interna, del pensare positivo».

Questa proposta l'ho presentata in un recente volume curato da Angelo Deiana, Presidente Nazionale di Confassociazioni, Anpi e Ancp, e da Severina Bergamo, segretaria Generale di Confassociazioni Sud, *Rilanciare la Puglia facendo cose semplici. Cosa fare e perché farlo*, Giacobelli Editore, Locorotondo-Milano 2022, e in una intervista al "Quotidiano" di Bari del 27 sett.

Mi auguro che possa essere discussa e approfondita nei Consigli comunali dei 5 Reali Siti, nelle associazioni culturali, nei partiti, nelle organizzazioni sindacali, nei mezzi di comunicazione.

Ernesto De Maio e il movimento socialista

di Annito Di Pietro

Il professor Alfonso Maria Palomba, noto storico del nostro territorio, nonché ex sindaco di Carapelle e primo presidente dell'Unione dei Cinque Reali Siti, ha recentemente presentato la sua ultima opera, intitolata *Ernesto De Maio e il movimento socialista nei "Reali Siti"* nell'Aula Consiliare del Palazzo Municipale di Orta Nova. L'autore ha omaggiato la figura di un uomo vissuto a cavallo tra '800 e '900, testimone di un periodo molto difficile per la penisola italiana, quello fascista in cui la caccia all'uomo di sinistra, l'uso illecito di manganelli, la pistole facile e gli assalti alle case antifasciste erano all'ordine del giorno. L'autore si è impegnato in una attenta e rigorosa ricerca storica per farci conoscere non solo le vicende di un personaggio importante della nostra storia, ma anche per donarci un ampio quadro del primo ventennio del Novecento. De Maio, dopo essere stato vicesindaco, ha ricoperto il ruolo di primo cittadino di Orta Nova per alcuni mesi, dall'inizio del gennaio 1921 fino a metà del maggio dello stesso anno, quando è stato "defenestrato" dal regime. Era un socialista che, a parere dell'autore, è stato trascurato dalla comunità ortese che non lo ha nemmeno collocato tra i nomi dei primi citta-

dini della nostra città sull'albo d'onore presente nell'ufficio dell'attuale sindaco. Si tratta di un'ingiuria grave nei confronti di tutti quegli uomini, scrittori e ricercatori, che si sono impegnati nella creazione di testimonianze e di resoconti da lasciare ai posteri. Molto è stato scritto circa la nostra storia e sicuramente tale dimenticanza non è dovuta a una consapevole volontà di esclusione, bensì a un mero errore di trascrizione, cui l'amministrazione provvederà; dunque parlare di "crimine" mi sembra inappropriato, nonché offensivo. A tal proposito vorrei segnalare il fatto che nel comune di Orta Nova esiste una via intitolata a De Maio, tra l'altro assai vicina a piazza Pietro Nenni, ma di questo non si è fatto alcun cenno. Durante il convegno in cui è stato presentato il libro, è stata posta in primissimo piano proprio un'immagine raffigurante l'albo con i nomi dei sindaci ricordati, proprio per mostrare questa grave dimenticanza. A mio avviso un'idea infelice. Questo stato di cose è stato appesantito ancora di più dalle parole del professor Giuseppe Trecca, dirigente del liceo V. Lanza di Foggia, il quale si è molto soffermato sulla portata di questa scoperta di Palomba e ha sostenuto che, nei con-



fronti di questo personaggio, si è consumata una vera e propria *damnatio memoriae*; ha altresì affermato che si tratta di un giallo politico, con tanto di assassinio simbolico. Anche il sindaco di Orta Nova è stato partecipe di questa polemica, probabilmente perché non ha adeguatamente soppesato l'intera vicenda. La nostra associazione, L'Ortese, ha dato massima disponibilità nel voler contribuire alla risistemazione del *tableau* in questione, soprattutto perché ci sono altre mancanze ed errori, non conosciuti dalla maggioranza. All'evento erano presenti personalità appartenenti al mondo della cultura e della politica locali, oltre ai nipoti di De Maio che hanno arricchito il dibattito raccontando episodi del loro caro nonno, non riportati nel testo di Palomba. Sarebbe stato bello se gli fossero state rivolte più domande.

Si chiude l'evento con la consegna di alcune targhe e consegnate ai familiari di De Maio e all'autore dell'opera.



Fare prevenzione: la prima arma per contrastare le malattie tumorali

a cura della prof.ssa Daniela Iannuzzi

Carapelle - Da molti tipi di tumore si può guarire. Oggi più di ieri.

E, per diversi altri, le possibilità di tenere almeno sotto controllo la malattia aumentano. Sempre di più.

Ma serve fare prevenzione. E serve sensibilizzare sull'importanza degli screening preventivi.

Servono azioni programmate, da realizzare in sinergia tra le istituzioni, il mondo locale della sanità, medici di famiglia compresi, e le associazioni di volontariato specificamente dedicate.

Si è parlato di questo, nell'ambito della quarta giornata della Settimana della Cultura, a Carapelle, con il Convegno "Malati oncologici e medicina territoriale", occasione di confronto per condividere informazioni, ipotesi di soluzione e sollecitare una loro fattiva attuazione.

Tra i relatori intervenuti: la dott.ssa Raffaella Francavilla, presidente dell'associazione G.A.M.A. (Gruppo di auto-mutuo-aiuto) oncologico di Foggia; il dottor Giovanni D'Errico, presidente dell'associazione L'Albero della Vita; il dottor Maurizio Di Bisceglie, oncologo in servizio presso la struttura ospedaliera di Lucera; il dottor Marcello Menga, medico di famiglia impegnato nel territorio di Orta Nova.

In apertura, i saluti istituzionali del sindaco di Carapelle e presidente dell'Unione dei Cinque Reali Siti, Umberto Di Michele, e dell'assessora alla Cultura del comune di Orta Nova, Dora Pelullo.

Fare prevenzione, dunque.

Il richiamo è giunto all'unisono durante il Convegno, dalle diverse parti intervenute, perché è questa la **principale azione necessaria per contrastare le malattie tumorali.**

"E la prevenzione può essere svolta



gratuitamente" la sottolineatura del dottor D'Errico "poiché inserita in un programma partito nei mesi scorsi e messo a disposizione della Regione Puglia, così come in tutte le regioni italiane".

Non mancano, tuttavia, le criticità.

È emerso, infatti, che negli ultimi tempi il numero di adesioni a tale programma di screening oncologico, da parte della popolazione della Capitanata e, in essa, dei Cinque Reali Siti, **risulta ancora basso**, rispetto ai dati che pervengono dalle zone del Centro e del Nord Italia.

"Probabilmente, il problema sta nel non aver coinvolto direttamente i medici di famiglia nelle operazioni di organizzazione dello screening" è stata l'osservazione del dottor Menga, nel suo intervento.

Risulta, infatti, che l'utenza sia stata invitata a partecipare alle azioni di prevenzione attraverso una lettera a casa, di cui solo in alcuni casi, e solo per caso, è giunta notizia ai medici di assistenza di base o primaria.

"Si pensa, forse, che noi medici di famiglia non vorremmo partecipare al programma. Ma non è così" ancora Menga "Noi conosciamo tutti i nostri pazienti e potremmo monitorarli direttamente, seguirli, organizzarli e sollecitarli a fare gli esami necessari a realizzare le giuste azioni di prevenzione, producendo così una risposta probabilmente più ampia da parte loro".

Intanto, ha fatto sapere il sindaco Di Michele, "nel Comune di Carapelle, viene organizzata una volta all'anno **La Giornata della Salute**, come ulteriore misura attraverso cui favorire la preven-

zione da parte del maggior numero di persone possibile”.

E questa azione, si è detto durante il Convegno, potrebbe ben diventare un esempio da allargare a tutto il comprensorio dell'Unione.

Il fare prevenzione non è stato l'unico aspetto analizzato nel corso del Convegno.

“Importante, anche la fase delle cure terapeutiche, come anche quella delle cure palliative per i malati che non riescono ad uscire dalla malattia” ha spiegato il dottor Di Bisceglie.

Le cure palliative, in particolare, sarebbero costituite da quei farmaci che, seppure non portano alla guarigione, possono per lo meno aiutare il malato a far fronte al dolore e ai contraccolpi della malattia mantenendo una condizione di dignità fisica e di generale serenità.

Ed è a tal proposito che è emersa un'ulteriore criticità.

Sembrirebbe, infatti, che, nella pro-

vincia di Foggia, come **nei Cinque Reali Siti, si registri una certa carenza rispetto ai servizi di assistenza al malato oncologico.**

Diversa la situazione nelle altre province pugliesi, dove sono state attivate convenzioni con almeno tre o quattro associazioni di volontariato, costituite da medici specializzati e infermieri, formati perché possa essere fornita l'assistenza necessaria.

Al momento, invece, solo una convenzione, con una sola associazione, sarebbe stata sottoscritta nella città di Foggia.

Ma questa non basterebbe a coprire le necessità delle persone malate nei diversi comuni del nord e del sud foggiano.

Eppure le associazioni di volontariato con personale dedicato ci sarebbero.

Nel corso del Convegno, per esempio, ne sono state presentate due, attive sul territorio: **il gruppo G.A.M.A. on-**

cológico e l'associazione L'Albero della Vita.

La prima, nata formalmente nel 2014, opera già dal 2011, nei corridoi degli ospedali “con azioni di sostegno terapeutico, assistenza, conforto psicologico”, come ha spiegato nel suo intervento Raffaella Francavilla.

La seconda, nello specifico, mette a disposizione del paziente oncologico servizi tesi a migliorare la qualità della vita del malato e della famiglia, che: “non dimentichiamolo” come ha evidenziato Giovanni D'Errico “vive spesso con il proprio parente l'esperienza di sofferenza e di difficoltà che può derivare dalla malattia. Insieme possiamo farcela”.

Il numero del G.A.M.A. cui rivolgersi: Presidenza 3477059826 - Segreteria 3404730132.

Il numero de L'Albero della Vita cui rivolgersi: 3737452765.

Nelle notti più buie, tu sei luce

di Alessia Lasorsa

Il 6 Settembre scorso, in occasione della settimana della cultura, ad Orta Nova, presso il Palazzo Ex Gesuitico, tra i vari incontri culturali, si è tenuta la presentazione del libro “Nelle notti più buie, tu sei luce”, della giovane autrice Alessia Lasorsa. L'assessore alla cultura, dottoressa Dora Pelullo, ha presentato l'opera in questione, ponendo doman-

de riguardo il testo e presentando in sintesi il romanzo. L'incontro con l'autrice è stato fortemente voluto da Annito di Pietro, che nella serata del 6 Settembre scorso, ha esposto il suo parere personale e artistico dell'opera. “Nelle notti più buie, tu sei luce” è il primissimo libro di una giovane autrice pugliese, Alessia Lasorsa, la quale, in

auto pubblicazione, ha voluto far conoscere il suo romanzo a tutti. Il libro narra di Beatrice, un'adolescente come tante che, sin dalla tenera età, ha dovuto fare i conti con il dolore, lo stesso che lei stessa considera “suo compagno di vita”. Beatrice farà i conti con le perdite, la sofferenza, i limiti ma anche e soprattutto con le sue consapevolezza. E saranno proprio queste consapevolezza a farla giungere ad una maturità tale da fare affrontare tutto con il sorriso e con una marcia in più, quella di chi non si è mai arreso. “Nelle notti più buie, tu sei luce” è un vero e proprio viaggio all'interno del proprio io. Presentazione di questo libro all'Ex Gesuitico che ci ha insegnato a non fermarci all'apparenza, ma andare sempre oltre anziché fermarci al primo scoglio. Occasioni di incontro, dibattiti educativi e formativi che dovrebbero avere sempre modo di “continuare ad esistere”.



Un concerto mariano per la cultura

di Salvatore Cuccia

“Almeno una volta al giorno bisognerebbe dire: grazie Maria. Non si sa perché, però qualcosa ce l’ha data. (Roberto Begni).”

Prendendo in prestito le parole di Begnini, domenica 11 settembre in Orta Nova presso la Chiesa dell’Addolorata, o come si suole chiamare Chiesa Madre, si è svolta la messa di ringraziamento, celebrata da S. E. Rev. Don Fabio Ciollaro, il quale ha voluto rendere omaggio attraverso la sua presenza alla Settimana della Cultura. Durante l’omelia, il vescovo, prendendo spunto dalla parabola del “Padre Misericordioso”, ha ribadito sotto diversi punti di vista l’importanza della cultura. Di come essa sia un volano per la crescita non solo intellettuale ma anche spirituale. Un vero e proprio strumento con il quale l’uomo, in quanto essere vivente, vera creatura di Dio, può ottenere conoscenze infinite e molteplici. La cultura è, secondo Ciollaro, un arnese, un dispositivo che conduce ognuno di noi verso un riscatto sociale e morale. Un vero e proprio arricchimento che dev’essere nutrito con la passione, la dedizione e la costanza quotidiana. Dopo la funzione religiosa, si è tenuto un concerto solenne per rendere grazie alla Madonna di tutti i doni avuti

nel corso di questa settimana. Regali non soltanto culturali ma anche umani; vere e proprie emozioni che hanno arricchito tutti coloro che hanno partecipato e hanno contribuito per questi eventi. Mattatori di questo concerto sono stati Giuseppina Crincoli, Soprano, la quale con la sua voce delicata, calda e prorompente, ha scaldato i cuori delle persone presenti ad ascoltarla, il maestro veterano Alfonso Massa, il quale ha accompagnato con maestria le esibizioni della Soprano Crincoli, ed infine Giuseppe Puglielli con il suo flicornino; il flicornino è uno strumento musicale appartenente alla famiglia degli ottoni (musica) e alla sottofamiglia dei flicorni, di cui rappresenta il membro più acuto. A questo strumento venivano e vengono spesso commissionati i soli del soprano lirico nelle riproduzioni d’opera per banda. Ciononostante è sempre più in disuso per la sua difficoltà, per la difficoltà nel rintracciare strumenti di qualità visto che le principali case produttrici di ottoni non lo inseriscono nei cataloghi e quelli artigianali hanno solitamente grandi errori nella produzione ed una pessima accordatura soprattutto nei modelli a valvole rotative e inoltre per la tendenza ad avere un volume elevato benché il timbro scuro.

Inoltre il miglioramento dei flauti e di altri legni dal timbro acuto e il cambio del repertorio bandistico lo rendono sempre meno indispensabile oltre al ritorno all’utilizzo della cornetta soprano in mib, con un’estensione simile ma molto più facile da intonare, con una tecnica più simile a quella della tromba, dalla facile reperibilità e dai prezzi modesti in confronto, ma dal suono molto meno espressivo e più trombettistico.

Quali sono stati i brani cantati e suonanti? Citiamone alcuni: **Ave Maria** di Schubert, **Largo al factotum**, ossia la cavatina di Figaro nella seconda scena del primo atto del Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, il **Magnificat**, **Casto Diva** di Bellini, **La Forza del Destino** di Giuseppe Verdi, **Salve O Regina** di Giacomo Puccini, **Nessun Dorma** e la **Carmen** di Bizet.

A conclusione del concerto mariano sono intervenuti con i saluti finali, il Vescovo della Diocesi di Cerignola ed Ascoli Satriano e il presidente dell’Aps “L’Ortese” Annito Di Pietro, il quale ha ringraziato visibilmente commosso la partecipazione delle persone agli eventi organizzati durante la settimana esaltando i talenti, e la buona nomea del popolo ortese.

Il Presidente Di Pietro riceve la medaglia d’oro dal Sindaco

Nota di redazione



Da giovedì 20 ottobre a lunedì 24 si è svolto l’incontro autunnale dell’A.N.P.O.S.D.I. (Associazione Nazionale POeti e Scrittori Dialettali) nella splendida località di Gallipoli, in provincia di Lecce. Il 22 ottobre il sindaco di Orta Nova Domenico Lasorsa, accompagnato dalla consorte, ha premiato Annito Di Pietro, consegnandogli la medaglia d’oro per il contributo nel campo della cultura.

A nome di tutta l’amministrazione comunale e indossando la fascia tricolore, il sindaco ha voluto consegnare tale onorificenza per l’attività svolta negli anni attraverso le iniziative promosse dall’associazione culturale L’Ortese, tra cui spicca certamente l’UNITRE e il periodico Lo Sguardo sui 5 Reali Siti. Annito Di Pietro si è mostrato emozionato e positivamente colpito da tale riconoscimento e ha ringraziato tutti i presenti.

Strettoie di interni e dintorni di Ripalta Guerrieri

di Doriana Di Pietro

Domenica 16 ottobre, presso la Massaria Agriresort di Stornara, è stata inaugurata la nuova rassegna "Una campagna di libri" con la presentazione della nuova raccolta di poesie di Ripalta Guerrieri, "Strettoie di interni e dintorni". La serata è stata condotta in modo del tutto nuovo dalla professoressa Paola Grillo, nota in tutto il nostro territorio per le sue qualità professionali e umane: la formalità del dialogo colto ha lasciato spazio a una discussione conviviale, leggera, dai toni scherzosi e seri al tempo stesso. Proprio come in un simposio, i partecipanti hanno dialogato amabilmente e alcuni, tra cui Adeline Tarantino, Rosa Pugliese e Antonia Latorraca, si sono anche cimentati nella lettura di poesie, di cui poi è stato fatto un commento in plenum. I tavoli erano disposti in modo sparso, senza alcuna postazione specifica per i relatori, e gli interventi sono stati accompagnati dalla degustazione di prodotti tipici e dal vino della cantina ordonese Placido Volpone. Annito Di Pietro, presidente dell'associazione culturale L'Ortese, ha parlato molto della figura dell'autrice e del suo lungo percorso di docente e di scrittrice. Si è poi soffermato sui componimenti contenuti in questa sua nuova opera, parlandone come qualcosa di nuovo, come tra l'altro ha sottolineato Paola Grillo, soprattutto dal punto di vista formale, in riferimento alla scelta di eliminare quasi del tutto l'uso della punteggiatura. La poesia di Ripalta Guerrieri è un turbinio di parole ed emozioni, riflessioni e percezioni: il lettore si sente immerso in un'atmosfera magica, intima, descritta nei minimi particolari attraverso l'uso di immagini e di similitudini, per lo più col mondo naturale. L'osservazione dei fenomeni fisici (animali e vegetali) è il mezzo prescelto per analizzare la propria esistenza e le

proprie sensazioni, per riuscire a descriverle in maniera concreta. Di contro, all'autenticità che caratterizza questo legame uomo-natura, corrisponde una scarsa sincerità dei rapporti umani: secondo l'autrice non mostriamo mai la nostra vera essenza, ostentando parvenze di verità, per le quali desideriamo solamente ricevere applausi. L'alto valore simbolico dei versi della Guerrieri riesce a evocare sensazioni straordinarie, quasi folgoranti, come se avesse un'intuizione improvvisa riguardo il mistero della vita. L'Amore è il tema prediletto dall'autrice, affrontato in ogni sua forma. È l'unica forza in grado di sconvolgerla, di tormentarla a tal punto da aver la necessità di liberarsi tramite la scrittura. Esso provoca sentimenti contrastanti, una instabilità emotiva che porta prima "sprazzi di luce", poi subito dopo "buchi neri e profondi". L'alternarsi tra giorno e notte è una costante, un'immagine che si ripete e che ci trasmette questo senso di perenne incertezza, che però provoca nell'autrice una malinconia dolceamarra, una nota piacevole che la induce a resistere, a non desistere dal vivere appieno la vita. L'Amore di cui si parla nella raccolta non è solo legato a un sentimento di innamoramento, ma anche a



quello che troppo spesso ci dimentichiamo di provare per i nostri simili, perdendo ogni barlume di umanità. La nostra "umanità disumana", così come la definisce l'autrice, rimane sorda ai dolori altrui e, chiusa nei suoi egoismi, non riesce a vedere ciò che le accade intorno. Tutto ciò che sente l'autrice, è sì personale, ma certamente risulta condivisibile dal lettore, che riesce a immedesimarsi in ciò che viene raccontato.



UNITRE
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ - APS
UNIONE DEI COMUNI DEI 5 REALI SITI
SEDE LEGALE: VIA F. TURATI, 2
SEDE OPERATIVA: VIA TRIESTE, 1
ORTA NOVA - FOGGIA

PROGRAMMA ANNO ACCADEMICO 2022-2023

CORSI DI ORTA NOVA

MUSICA E CANTO

INS. ADRIANA TORRACO
LOREDANA MAFFEI
STELLA VOLPE

STORIA DEL
TERRITORIO

INS. DOTT.
LUIGI BATTAGLINI

LINEA-PUNTO E FORMA
BASE E DISEGNO

INS.
ANTONELLA VIGORITO

BALLO DI GRUPPO
E GINNASTICA DOLCE

INS.
ANTONELLA CASSANELLI

INFORMATICA DI BASE

INS.
ANTONIO MAURIELLO

DIRITTO E ATTUALITÀ

INS. AVV.
GIUSEPPE MIELE

INGLESE

INS. PROF.SSA
ISABELLA FUZIO

SCIENZA
DELL'ALIMENTAZIONE

INS. DOTT.SSA
FEDERICA DE FINIS

INFORMAZIONI

La quota di partecipazione ai corsi è di € 30,00 (Trenta/00) per l'iscrizione ad un corso ed € 5,00 per l'iscrizione ad ogni corso aggiuntivo al primo. Le lezioni avranno inizio nel mese di Novembre 2022 e termineranno il 31 Maggio 2023, previo le osservanze di tutte le disposizioni ministeriali, regionali e comunali. N.B. Per i corsi da tenersi presso gli altri Comuni, saranno date comunicazioni in seguito.

CONTATTI: Mag. Annito Di Pietro - tel. 3284579551 - 0885/784754

Dalla memoria alla speranza di Savino Luce

Il poeta stornarellese pubblica una nuova raccolta di poesie per parlare ai giovani di ciò che gli sta più a cuore

di Dorian Di Pietro

Si avverte subito, nella poesia di Savino Luce, il desiderio di evasione e di libertà da un mondo che sente familiare, ma che allo stesso tempo non comprende e rifugge. L'autore sembra diviso tra la nostalgia per tempi ormai andati e la tendenza ad andare oltre, a esplorare l'ignoto. La sua poesia è evocazione di sentimenti e sensazioni, che riportano a momenti e a esperienze, connessi ai ritmi della terra, al passare degli anni, delle stagioni, dei mesi e dei giorni che lentamente modificano scenari ed emozioni. L'autore descrive, però, non solo le trasformazioni legate allo scorrere inesorabile del tempo sugli oggetti, ma anche quelle legate alla società, tesa quasi esclusivamente all'utilità, al guadagno, all'economicità (*Per un pezzo di terra, Discorso per un bambino, Quando il progresso arriva primo*). Molti dei compo-

nimenti descrivono, attraverso oggetti comuni e banali, situazioni quotidiane cariche ormai solo di antiche suggestioni e i personaggi che si avvicinano sono colti in momenti di normale eccezionalità e di pura bellezza (*Un pastore, Oggi sposi, Donna, L'anziano Tobia, Il lavoro del contadino, Briganti*). Allo stesso tempo, Luce sogna di esplorare gli spazi del cielo (*Le meraviglie del creato, L'Universo*), scruta l'orizzonte, guarda al Sole e alla Luna, alle galassie e poi all'universo: dialoga con essi per trovare risposta alle domande che si pone sull'esistenza. È la natura divina, quindi, a dargli conforto e speranza nel futuro. Sembra che l'autore, ricordando, trovi la forza per sperare in un mondo migliore. Cerca rifugio nella bellezza delle cose, nella natura e nell'autenticità dei vecchi valori e di quei sentimenti che ancora ani-

mano il suo cuore (*Il Gargano, Il mare luccicante, Le meraviglie del creato*). Dai versi comprendiamo quanto e come l'autore riesca a vedere oltre la superficie delle cose, a cogliere verità innegabili e a recuperare le proprie origini. Attraverso un linguaggio semplice, scevro da eccessive artificialità stilistiche, l'autore regala personali considerazioni sui rapporti umani, su quelli tra individualità e natura, ma anche riflessioni su se stesso, sul proprio sentire (*Polvere, Solitudine, Oltre il cancello*) che permettono al lettore di vedere tramite altre prospettive e di avere molteplici spunti di riflessione. Luce vuole farsi portavoce, presso un pubblico sempre più largo e eterogeneo, costituito soprattutto da giovani, di quei buoni e antichi valori che sembrano ormai quasi perduti.



Un po' di storia degli Athenium

A quasi cinquant'anni dalla nascita, il gruppo realizza un nuovo album, contenente brani che hanno segnato la sua storia

di Dorian Di Pietro

Gli ATHENIUM nascono quasi cinquant'anni fa, nel 1975, in uno dei periodi più fervidi della musica italiana, in cui si formavano, per poi scomparire, decine di gruppi musicali, del tutto immersi in quella vivace atmosfera del dopo boom economico, in cui benessere e cultura dilagavano. Era un'Italia arricchita economicamente, ma allo stesso tempo impoverita socialmente, nella quale i giovani si sentivano come strozzati da un contesto sociale ancora intriso di convenzioni antiquate. È in questa circostanza, in cui capelli lunghi e abiti sgargianti esprimevano voglia di cambiamento e libertà, che nascono gli ATHENIUM grazie a musicisti storici di Orta Nova: Antonio Balestrieri alle tastiere, Riccardo Turtiello alla chitarra, Giuseppe Di Leo (detto Pino) alla batteria, Nino Esposito al basso e Mario Curiello alla voce. Atena, dea greca della ragione e delle arti, tra cui la musica, ha dato l'ispirazione per il nome del gruppo, che si riferisce peraltro al tempio della dea, luogo di cultura per eccellenza. A partire dal 1976 iniziano alcuni cambiamenti dei componenti della band. Il batterista Giuseppe Di Leo, all'età di sedici anni, alla ricerca di nuove esperienze musicali, lascia il gruppo per girare il mondo entrando a far parte della grande orchestra del circo di Moira Orfei. Seguiranno molteplici avvicendamenti nel ruolo del batterista. Il primo a inserirsi è Gerardo Maffei, che rimane nella formazione per circa due anni, fino al rientro di Pino. Nel 1980 Mario Curiello si trasferisce al Nord, Nino Esposito lascia la musica per intraprendere la carriera imprenditoriale, sostituito da Michele Lopopolo, Antonio Balestrieri decide di dedicarsi completamente agli studi conservatoriali e viene sostituito da Salvatore Di Pietro. Da quel momento inizia un nuovo percorso musicale per gli ATHENIUM, che si esibiscono in tutta la regione e non solo. Nel 1982 entra a far parte del gruppo

Gino Manfredi, che con la sua voce, dona un tocco rock al sound della band. Ricordiamo il coinvolgimento, seppur per un breve periodo, del virtuoso chitarrista foggiano Pino Blonna, ancora oggi musicista di grande successo con la sua orchestra. Nel 1984 Gino e Pino lasciano gli ATHENIUM per dar vita a un nuovo percorso musicale formando i Turbo, prima gruppo base del grande Michele Zarrillo e successivamente tribute band di Vasco Rossi. Antonio Zicolillo diventa il batterista della band ma, purtroppo, dopo circa un anno, impegni lavorativi gli impediscono di continuare la collaborazione. È, quindi, la volta del fantasioso Enzo Di Leo, cugino maggiore di Pino, conosciuto da molti come "Burdell". Verso la fine degli anni '80, la band comincia ad allargare i suoi orizzonti e a identificarsi quasi con un'orchestra, con l'inserimento di una sezione fiati: si inseriscono Franco Ariemme e Gerardo Annesse alle trombe, Antonio Gallicchio al sax tenore e Antonio Capocchiano al sax contralto. Riccardo si stacca dalla band per seguire Pino nei Turbo, lasciando così il posto al chitarrista Lino Tarateta. Nello stesso periodo, si inseriscono Anna Maria Parlante come voce femminile e Nino Zicolillo (in arte Nicky Sanders), frontman dell'altro celebre gruppo ortese, La Corte dei Miracoli. La formazione di quella che è possibile definire ormai un'orchestra dura circa due anni. Nel frattempo, l'intrattenimento musicale si evolve a favore di dj e dell'uso di *device* a supporto del lavoro del musicista: ciò comporta mutamenti nel panorama musicale e, dunque, nelle scelte pro-



fessionali dei singoli componenti degli ATHENIUM, che però non disdegnano la possibilità di riunirsi nelle occasioni importanti. Nel 1997 Pino e Salvatore danno vita al gruppo degli Exito, attualmente formato da Amedeo Grasso alla chitarra, Enzo Toscano al basso e Alessandra Di Girolamo alla voce, che, peraltro, hanno collaborato fattivamente alla realizzazione di questo album. L'idea di pubblicare un album sorge nella ricorrenza dei quarantacinque anni dalla nascita della band, su iniziativa di Pino Di Leo e di Salvatore Di Pietro, anche se la sua realizzazione è stata posticipata di circa due anni a causa della pandemia. I brani inseriti in questo lavoro sono quelli che hanno lasciato un segno nella storia degli ATHENIUM e che ne identificano maggiormente il percorso e il gusto musicale. Gli artisti a cui la band si rifà sono i Pooh, i New Trolls (da cui riprendono la particolarità di far cantare tutti i membri della band), Pino Daniele, Lucio Dalla, la PFM e innumerevoli altri artisti degli anni '60-'70-'80. Per la registrazione di questo disco i brani sono cantati da Salvatore Di Pietro, Enzo Di Leo, Michele Lopopolo e Riccardo Turtiello, da sempre affiatati nella musica così come nella vita.

Professione temporanea di suor Gloria Pia

di don Donato Allegretti

Domenica 30 ottobre la nostra comunità parrocchiale dell'Addolorata ha vissuto una grandissima gioia partecipando alla Professione Temporanea di Suor Gloria Pia di Gesù Crocifisso e degli Angeli a Pietravairano (CE) nella bellissima Chiesa (nonché Santuario della Madonna della Vigna) delle suore di clausura dell'Immacolata.

La solenne celebrazione si è svolta alla presenza del vescovo monsignor Giacomo Cirulli, che ha seguito tutto il cammino di formazione di suor Gloria Pia, e celebrata da don Donato Allegretti, don Silvio Pellegrino e don Felice Bruno e da altri sacerdoti del posto.

La presenza ortese che ha accompagnato la famiglia è stata massiccia: dal nostro paese sono partiti due autobus di fedeli e molti hanno raggiunto Pietravairano con i loro mezzi perché non volevano far mancare la loro presenza e il loro abbraccio a suor Gloria Pia.

Tutti hanno pregato per la gioia della Professa che ha scelto di lasciare il mondo e una vita "normale" per dedicarsi completamente alla meditazione e alla preghiera, unendosi totalmente a Dio nel silenzio e nella fraternità della clausura.

La scelta della clausura mette in evidenza il primato dell'amore, l'amore assolu-

to verso Dio che, attraverso la preghiera, sorregge anche la nostra comunità e il mondo intero. La vita contemplativa della clausura rappresenta la più alta espressione della ricerca umana del volto di Dio. Nella preghiera le monache e i monaci trovano il significato degli eventi e della storia e diventano ispirazione di propositi di vita santa.

Se la preghiera è il compito di ogni cristiano perché aiuta a focalizzare l'attenzione su ciò che è essenziale, il volto di Dio, l'augurio è che la nostra sorella risponda pienamente al nome che ha scelto, che sia sempre una gioia che richiami pace, serenità, felicità nel vivere il nostro rapporto con Gesù.

Il cuore della celebrazione è stata la professione religiosa di suor Gloria Pia che ha avuto il suo momento culminante quando ha pronunciato le parole di affidamento al Signore Gesù e alla Madonna e la sua volontà di voler osservare il Vangelo affidandosi con tutto il cuore alla sua Famiglia religiosa.

Dopo le parole della Professione sono stati compiuti alcuni gesti dal potente valore simbolico: la consegna del Velo, (che indica la consacrazione nella verginità per essere esclusivamente sposa di Cristo), la consegna del libro delle Costituzioni (che regola la vita fraterna nel

monastero) e la corona di rose che ha impreziosito il volto di Suor Gloria Pia donandole candore.

Grande è stata la commozione di tutti e soprattutto della sua famiglia. Il papà Leonardo piangeva come un bambino, la mamma Angela raccolta in intensa preghiera e la sorella Lucia felice di vedere sua sorella maggiore arrivare a una tappa così importante della sua vita.

Al termine della celebrazione, ci si è spostati nel parlatorio dove è stato possibile salutare la neoprofessa e vivere un momento di fraternità e condivisione con tutti.

A suor Gloria Pia diciamo il nostro grazie per aver avuto il coraggio di intraprendere una scelta controcorrente. Che sia di esempio a tanti giovani di oggi che non vivono, purtroppo, il senso pieno della vita perché lo cercano in luoghi sbagliati. Il 22 luglio 2016 **Papa Francesco** con la costituzione apostolica "**Vultum Dei quaerere**" sulla vita contemplativa femminile ha voluto accendere i riflettori sull'importanza di questa scelta totale alla vita consacrata; le parole del Santo Padre sono esplicative "Il mondo e la Chiesa hanno bisogno di voi, come "fari" che illuminano il cammino degli uomini e delle donne del nostro tempo".

Pensieri

di Annito Di Pietro

*Penso... Guardo... Osservo:
questo immenso mistero dell'Universo.
Penso alla sua infinita grandezza.
Guardo la sua bellezza.
Osservo il suo silenzio.
La notte segue il giorno,
i mesi, gli anni.
si susseguono
come un orologio.
Tutto è perfetto:*

*l'infinito.
I colori dei fiori,
l'ebrezza del vento,
le verdi e sconfinato praterie,
la terra che dona messi abbondanti
e saporiti frutti.
Il mondo non ha confini.
Tutto è magicamente meraviglioso.
È tutto un caso?
Guardo là su dove ci sono le stelle che*

*brillano;
guardo là su dove la luna a larghe falde
illumina la notte;
guardo là su dove il sole riscalda la terra;
guarda sempre più su dove
nell'immensità
dell'azzurro cielo c'è il grande regista,
il CREATORE di tutte le cose.
lo ci credo.*

Notizie e Avvenimenti

Il 20 Luglio u.s. è tornata alla casa del Padre (NINA) la N.D. Anna Maria PERCHINUNNO in Iorio.

L'editore e l'intera redazione del periodico "Lo Sguardo sui 5 Reali Siti" partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Perchinunno e Iorio e porgono le più sentite condoglianze.

* * * * *



Nella giornata del 22 Luglio c.a., in quel di Vieste è deceduto l'amico Prof. Italo Ragno, all'età di 75 anni.

L'editore e tutta la redazione del periodico "Lo Sguardo sui 5 Reali Siti" si associano al dolore che ha colpito le famiglie Ragno e Dell'Accio porgono le più sentite condoglianze.

* * * * *

Il 10 Agosto, all'età di 93 anni, è venuta a mancare la N.D. Maria Giuseppe SINISI (De Sanctis).

L'editore e tutta la redazione del periodico "Lo Sguardo sui 5 Reali Siti" si associano a dolore che ha colpito le famiglie Sinisi e De Sanctis e porgono le più sentite condoglianze.

* * * * *

In data 17 Settembre u.s., all'età di 75 anni è deceduto l'amico Giuseppe MAGGIO.

L'editore e tutta la redazione del periodico "Lo Sguardo sui 5 Reali Siti" si associano al dolore che ha colpito le famiglie Maggio e Stufano e porgono le più sentite condoglianze.



Auguri alla dott.ssa Alessia Di Stefano

Nota di redazione

L'11 luglio 2022 Alessia Di Stefano, figlia di Maria Rosaria Del Ninno e Giuseppe Di Stefano, ha conseguito la mini-laurea in "Linguaggio dei Media" facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il punteggio di 108/110 discutendo la tesi "Il metaverso come

nuova frontiera del marketing".

I nonni materni Marseglia Maria e Cosimo Del Ninno, i nonni paterni Mauro Di Stefano e Maria Marano, gli zii e cugini tutti augurano alla neo laureata un prosieguo e brillante percorso accademico ricco di successi e soddisfazioni.



Le nostre attività

SCUOLA NUOTO | ACQUAGYM | AGONISMO
 ACQUAMOTRICITÀ NEONATALE
 GINNASTICA DOLCE IN ACQUA
 ATTIVITÀ MOTORIA IN ACQUA PRE
 E POST OPERATORIA
 TERAPIA ABA IN ACQUA
 INTERVENTI PERSONALIZZATI

 Piscina Reveille

ZONA F3 TRAVERSA VIALE FERROVIA S.N. - Orta Nova - FG
 Telefono: 0885.782819 | 349.7240237
 piscinareveille@gmail.com



Studio M & D Service

delegazione 

Viale Ferrovia, 121 Orta Nova (FG)
 TEL. 0885-791117 FAX 0885-785392
 e-mail: studiom-dservice@libero.it

NOSTRI SERVIZI:

PAGAMENTO TASSE AUTOMOBILISTICHE
 PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
 TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ - IMMATRICOLAZIONI
 RINNOVO PATENTI DI GUIDA/NAUTICHE (VISITE MEDICHE IN SEDE)
 RINNOVO PORTO D'ARMI - ESENZIONE DISABILI
 ESENZIONI VEICOLI STORICI
 TESSERE ACI - AVVISI BONARI (CONTENZIOSO) - RIMBORSI

**INSTALLAZIONI ASCENSORI, MONTACARICHI
 E PIATTAFORME ELEVATRICI PER DISABILI**

ELEVATORI
 S.a.S.
 ANNANTUONO



Via E. Berlinguer Zona PIP - Lotto 26
 71045 ORTA NOVA (FG)
 Tel. 0885.784288 - 329.4708449 - Fax 0885.785630
 info@iannantuono.it - www.iannantuono.it



Securitytime
 IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEOSORVEGLIANZA

Via Solferino, 15 - Orta Nova (Fg)
 Tel. 0885.791388 - Cell. 334.1415558
 e-mail: securitytimesrls@libero.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

-  IMPIANTI ANTIFURTO
-  AUTOMAZIONE CANCELLI ELETTRICI
-  IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI
-  IMPIANTI DOMOTICI
-  SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA
-  IMPIANTI TELEFONICI
-  VENDITA MATERIALE ELETTRICO
-  CASSEFORTI

**CAMPO AL BANCO
 DAL 2006**

Ortofrutta
 Spinelli Giovanni e
 Guardabascio
 Francesca

- Kilometro 0
- Zero pesticidi
- Produzione propria
- Biologico

Orta Nova (Fg),
 Via Leonardo da Vinci 144, zona
 Mezzana.



dal 1971

Falino 

PARRUCCHIERI
 di Paolo Marzo

C.so Aldo Moro, 6
 Orta Nova (Fg) | Tel. 347 9778818

  



**nuova
 immagine**
 Parrucchieri

C.so Garibaldi, 41 (Ang. Via Foria) 71045 Orta Nova (Fg)
 Cell. 339.8351421 - e-mail. giuseppinapina@hotmail.it
 www.nuovaimmagine.top - Seguici su  

 **FARM. AGRICOLA** 

"NOVAGRI"

 di Silvana Corbisieri
 Responsabile Tecnico:
 Luigi Di Vito

Via Moncenisio, 1 - 71045 ORTA NOVA (FG)
 Tel. 0885.782431 - Cell. 329.2056353

MAURIELLO TEAM

AGENTI ASSICURATIVI



Savino Mauriello
AGENTE GENERALE

Cell. 329. 3351702
maurielloassicurazioni@gmail.com



**ASSICURAZIONE AUTO
TROPPO CARA?**



**RISPARMIA CON I
NOSTRI PREVENTIVI E
CONFRONTALI CON LA
TUA POLIZZA!**

85100 POTENZA - Via del Gallitello, 90 - Tel. 0971. 281445
71045 ORTA NOVA (FG) - Via Umbria, 2 - Tel. 0885. 783127



LAVORA CON NOI



**SALUTE
TERZA ETÀ
ASSISTENZA
FUTURO
TRANQUILLITÀ**

